

Il giornalismo è il luogo ove uno parla di cose che ignora e tace le cose che sa. Karl Kraus



CorriereAL

Il magazine on line di Alessandria e Provincia



Quattro giornali ostili sono più temibili di mille baionette. Napoleone Bonaparte

EDITORIALI IN PRIMO PIANO INTERVISTE POLITICA ECONOMIA SOCIETÀ BLOG RUBRICHE ALGIOVANI

[CHI SIAMO](#) [COME CONTATTARCI](#) [I VOSTRI COMMENTI](#) [...E IL NOSTRO VECCHIO BLOG?](#)



Sogni, passione e sudore: ecco a voi il crossfit! [Sotto la nebbia]

di Marco Gogolino Giorgio Capriata e Alessio Miceli sono due alessandrini di 25 anni, che da sempre amano lo sport. E sono una delle non poche storie che Alessandria ha da raccontarci. Da circa un anno i due si sono gettati a capofitto in un progetto ambizioso: far...

31/01/2014 · [No Comment](#) · [Read More](#) · #

CUSPO tra primati e medaglie



di Debora Pessot Il CUS, anzi il CUS(PO), sta per Centro Universitario Sportivo del Piemonte Orientale, ed è a tutti gli effetti un'associazione sportiva dilettantistica il cui scopo è quello di organizzare le attività sportive rivolte a tutti gli studenti universitari, ma anche a tutti gli sportivi (esterni)...

30/01/2014 · [No Comment](#) · [Read More](#) · #

Ad Alta Velocità [Rive Gauche]

ImpariAmo: nuovo servizio educativo per le famiglie



Il doposcuola "ImpariAmo" è un centro formativo extrascolastico che offre un servizio educativo alle famiglie con bambini che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado (6-13 anni). E' stato fondato e progettato da una giovane imprenditrice, Marina Galli, esperta nei processi formativi, che ha usufruito di...

27/01/2014 · [No Comment](#) · [Read More](#) · #

Luca Zilovich: attore, regista e scrittore. Giovane talento in continua evoluzione!



di Debora Pessot Un suo testo teatrale, Love Date, si è aggiudicato il terzo posto...

24/01/2014 · [No Comment](#) · [Read More](#) · #

Siete pronti? Si parte...[Sotto la nebbia]



di Marco Gogolino Alessandria è pronta. Alessandria è pronta.

AL Giovani

In collaborazione con
FONDAZIONE
A CURA DI SERGIO DI LUZZO

ALGiovani debutta anche in versione pdf: iscrivetevi per riceverlo ogni mese via e-mail!

01/02/2014

In 'pista' da poche settimane, **ALGiovani** ci pare avere già una sua precisa identità di 'magazine nel magazine', e la capacità di far discutere e stimolare curiosità e confronti. Ma è solo l'inizio, perché via via stiamo scoprendo storie, esperienze e progetti di ragazzi e ragazze di casa nostra che sarà bello raccontarvi.

Nel frattempo, **ALGiovani debutta anche in versione Pdf**: alla fine di ogni mese, invieremo ai lettori iscritti al servizio e-mail di CorriereAI (sempre più numerosi, grazie: **chi volesse iscriversi può farlo cliccando qui sotto**) una sintesi della nuova sezione, con link diretti ai singoli articoli. Per leggere quel che magari vi siete persi, o 'recuperare' a distanza di qualche settimana qualche approfondimento interessante. Buon ALGiovani a tutti!

- [Scarica ALGiovani \(gennaio 2014\)](#)
- [Iscriviti a CorriereAI](#)

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26020>

Cinque borse di studio per studenti di Quargento

02/02/2014

Era il 16 marzo 2009, quando l'amministrazione comunale di Quargento, guidata dal sindaco **Luigi Benzi** (nella foto), con atto del notaio **Morandi** costituì **la Fondazione borse di studio Guasta – Carrà**, onorando così, con quell'ultimo atto, la memoria della signorina **Angela Maria Guasta** e interpretando i desideri e lo spirito del testamento olografo depositato e pubblicato, con apposito atto notarile, dal notaio **Parodi** il 2 giugno 1979.

L'atto costitutivo redatto nel rispetto della volontà manifestata dalla testatrice, ha tenuto conto delle modifiche normative susseguitesisi dalla data della redazione del testamento olografo ad oggi e dei mutamenti del contesto sociale ed economico nel frattempo intervenuti.

La Fondazione è retta da un consiglio di amministrazione attualmente composto, come da volontà testamentarie, dal presidente don **Mario Bianchi** (parroco pro tempore), dalla dott.ssa **Anna Maria Pavia** (medico di base di Quargento), dall'ing. **Luigi Benzi** (sindaco pro tempore) e dal sig. **Pietro Guasta** (componente della famiglia Guasta).

La Fondazione ha come scopo di mantenere (con borse di studio) gli studi di giovani di Quargento che frequentino corsi universitari o scuole secondarie di secondo grado. La consistenza del patrimonio iniziale indisponibile della suddetta Fondazione era composto da una parte economica di 143.843,77 € e da una perizia dei terreni asseverata in tribunale pari ad un valore di 115.000,00 € per una consistenza totale del Lascito pari ad €258.843,77. Alle borse di studio saranno destinate le rendite del patrimonio indisponibile che al 31 dicembre 2012 ammontavano a €7.581,753.

Il CdA nella seduta del 16 gennaio 2014 ha approvato il **primo BANDO DI CONCORSO “FONDAZIONE BORSE DI STUDIO GUASTA – CARRA”** riferito all’anno scolastico 2012/2013 e rivolto a tutti gli studenti residenti, sin dalla nascita, in Comune di Quargnento. Il Bando prevede l’erogazione di n.5 borse di studio per un valore complessivo di **€3.300,00** (n.2 borse di studio del valore di €900,00 ciascuna riservate agli studenti universitari e n.3 borse di studio del valore di €500,00 ciascuna riservate agli studenti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado).

Il termine per la presentazione delle candidature, che saranno valutate da una Commissione Esaminatrice, è sabato 15 febbraio 2014.

Le prime borse di studio saranno assegnate agli studenti vincitori sabato 15 marzo 2014. Sul sito del Comune di Quargnento www.comune.quargnento.al.it ci sono tutte le informazioni per poter partecipare al Bando.

Così il sindaco **Luigi Benzi**: “Con questo bando si esaudisce l’ultimo desiderio della compianta sig.rina **Angela Maria Guasta**, sono passati 35 anni ma finalmente daremo un’opportunità agli studenti quargnentini. Spero che si riesca ad assegnare tutte le borse di studio. Ringrazio tutti i membri del consiglio di amministrazione della “Fondazione borse di studio Guasta – Carrà” e l’avvocato **Stefano Valeri** per la straordinaria collaborazione.”

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26046>

E’ tutto pronto per l’Open Day delle Scuole dell’Infanzia paritarie

04/02/2014

Sabato 8 febbraio si svolgerà ad Alessandria l’**Open Day delle Scuole Comunali dell’Infanzia Paritarie**. Le scuole saranno aperte dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per conoscere le strutture ed aiutare i genitori ad affrontare consapevolmente la scelta della scuola che i bambini dovranno frequentare.

Saranno coinvolte le seguenti strutture:

- Carducci, piazza Carducci 10 tel.0131/252046
- Micca, via Micca 15 tel.0131/41505 (questa struttura copre la fascia educativa 0-6, pertanto, sarà previsto l’Open Day sia per la scuola dell’Infanzia che per il Nido)
- Santorre di Santarosa, via Rettoria 17 tel. 0131/223978
- Campi, via Campi, 51 tel.0131/345159
- San Michele, via Remotti 58 – tel. 0131/361453
- Spinetta, via Guasta, 5 tel. 0131/61817
- Cascinagrossa, via Gramsci, 7 tel. 0131/619379

Durante la giornata sarà, inoltre, possibile ritirare il modulo di iscrizione per il prossimo anno scolastico. “Questo Open Day ha lo scopo di avvicinare le famiglie ed i bambini alle nostre Scuole dell’Infanzia – ha commentato l’assessore al Sistema Educativo del comune di Alessandria, **Maria Teresa Gotta** – E’ un momento importante sia per i bambini che dovranno frequentare la scuola sia per i genitori. Lo spirito di questa giornata è la volontà di far conoscere appieno le nostre risorse ed

aiutare le famiglie a scegliere in modo consapevole valutando le strutture anche da un punto di vista organizzativo e didattico”.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26176>

Picchio: “Al Polo Umanistico una formazione globale per le giovani generazioni”

04/02/2014

Dall’anno scolastico 2000/2001 due scuole “storiche” di Alessandria, l’Istituto Magistrale Saluzzo e il Liceo Classico Plana, sono state associate in un unico Istituto di Istruzione Superiore, denominato “**Saluzzo-Plana**”.

Questo nuovo Polo, che oggi raccoglie quasi 1.200 iscritti, comprende Liceo Classico, Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane e Liceo Economico Sociale. A dirigerlo è il professor **Domenico Picchio**, con il quale abbiamo cercato di approfondire metodologie e contenuti di questa scuola a vocazione umanistica.

Professor Picchio, che cos’è il Polo Umanistico Saluzzo-Plana?

Il Polo Umanistico Saluzzo-Plana è una scuola che presenta una molteplicità di indirizzi, caratterizzati da una struttura unitaria in grado di armonizzare cultura scientifica e cultura umanistica. Inoltre la Direzione Regionale, proprio in questi giorni, ha formalmente autorizzato il nostro istituto a costituire, dal prossimo anno scolastico, una sezione di Liceo Musicale secondo i programmi previsti dalla Riforma **Gelmini**.

Un Liceo Musicale ad Alessandria?

Proprio così. Tutto dipende dal numero di iscrizioni, ma confido che il progetto si possa realizzare. Condizione necessaria, ma non sufficiente, per partire è che ci siano almeno 18-20 iscritti. Ma come dicevo, questo non è sufficiente, dal momento che la norma non ci permette di costituire per il prossimo anno scolastico un numero di “prime” superiore a quello dell’anno corrente.

Quali saranno le peculiarità di questo nuovo Liceo?

Il Liceo Musicale, come previsto dalla recente riforma, darà modo ai nuovi iscritti di intraprendere un percorso di apprendimento delle discipline musicali regolare e integrato. Fino ad oggi l’unica strada, dopo la scuola media, era quella della doppia iscrizione (e doppia frequenza) al Conservatorio. Per quanto riguarda la didattica, oltre alle materie “classiche” dei licei, come italiano, matematica, lingua straniera, scienze, storia dell’arte e filosofia, i ragazzi potranno studiare e approfondire materie specifiche dell’ambito musicale: esecuzione e interpretazione, teoria, analisi e composizione, storia della musica, laboratorio di musica d’insieme e tecnologie musicali.

I vostri studenti, una volta terminato il ciclo di studi superiori, si iscrivono prevalentemente all’università?

Direi proprio di sì. È chiaro che poi ogni indirizzo accompagna lo studente a intraprendere strade specifiche. Il Liceo Linguistico, per esempio, è un’ottima rampa di lancio per le Alte Scuole europee di Interpretariato, oltre che per l’università; mentre il Liceo delle Scienze Umane è ideale per scelte formative, postsecondarie o universitarie, legate ai servizi alla persona, sia in ambito sanitario (penso ai laureati in scienze infermieristiche), che in ambito scolastico-educativo.

Da più parti si rimprovera alla scuola di non fornire basi sufficienti per un accesso più rapido e consapevole al mondo del lavoro. Lei è d'accordo?

Sono convinto che la scuola, e a maggior ragione una scuola a vocazione umanistica, debba favorire e promuovere lo sviluppo integrale della persona. Per questo motivo la nostra preoccupazione è quella di fornire agli studenti una formazione di base generale e, successivamente, una formazione specifica di indirizzo. Ci sembra il modo più adeguato per preparare i giovani a comprendere la realtà che li circonda, sia nel presente che nel futuro, quando dovranno affrontare gli studi universitari e il mondo del lavoro. Non credo molto ad una scuola focalizzata su specializzazioni e tecnicismi precoci.

Quali contatti avete con le realtà extrascolastiche?

Abbiamo un progetto di orientamento dedicato alle classi terze, quarte e quinte del Liceo Economico-Sociale, che ha come obiettivo primario l'accrescimento della conoscenza di sé, del luogo in cui si vive, del tessuto sociale (volontariato e associazionismo) e delle opportunità lavorative sul territorio. In particolare, agli studenti dell'ultimo anno forniamo un servizio di orientamento in uscita, finalizzato all'individuazione di interessi, motivazioni e capacità, in vista delle decisioni che dovranno prendere sul loro futuro. Collaboriamo, con reciproca soddisfazione, con realtà del nostro territorio, come per esempio il Cissaca, l'Informagiovani e diverse agenzie di formazione professionale.

Sembra diffondersi l'idea, già da qualche anno, che in una società altamente specializzata e tecnologica come la nostra le materie umanistiche non abbiano più tanto senso. Lei che cosa risponde?

Rispondo dicendo che se non si ha un metodo, e non si è in grado di parlare e comunicare efficacemente, non si va da nessuna parte, anche se ci si specializza. La nostra è una scuola umanistica, cioè globale, che può dare risposte serie e complete ai bisogni formativi delle giovani generazioni.

Andrea Antonuccio

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26152>

Martina Fierro: “Cara Alessandria, per il mio futuro investo qui!”

06/02/2014

di **Debora Pessot**

Martina Fierro, giovane alessandrina dalla parlantina spigliata, dall'entusiasmo incontenibile e dall'allegria contagiosa ci racconta i suoi sogni e i suoi progetti lavorativi.

Ha solo 23 anni e lo scorso ottobre si è laureata all'Università degli Studi di Pavia, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea in Ostetricia con votazione 110/110 e lode.

Prima ancora, a luglio 2013, ha ricevuto una **borsa di studio ‘Memole’ da parte dell’Ordo Clavis Universalis e dall’Associazione di Cultura Goliardica ‘Hdemia’** con il patrocinio e il contributo della Provincia e del Comune di Pavia.

La motivazione? “per essersi distinta per i suoi brillanti risultati accademici e per il suo eccezionale spirito goliardico”.

“Questa borsa di studio viene conferita agli studenti del corso in Ostetricia in memoria di **Francesca Maddaluno**, studentessa in Ostetricia deceduta prematuramente” spiega Martina “Lo spirito con cui viene assegnata è frutto di meriti accademici, ma anche della spontaneità dei candidati, filosofia che contraddistingue la Goliardia.”

Grazie a questo premio, Martina sta già iniziando a mettere in piedi alcuni dei suoi progetti lavorativi ad Alessandria.

Martina, dopo gli studi generalmente i tuoi coetanei cercano lavoro all'estero, tu invece resti, anzi torni nella tua città?

In effetti ho riflettuto molto su alcuni aspetti prima di decidere di investire le mie energie lavorative qui. In primis la mia età, che per alcuni può risultare indice di poca esperienza, e poi il clima che si sta vivendo nella nostra città in questo particolare momento. Ma poi mi sono guardata attorno e ho visto tanti miei coetanei investire sui propri sogni ... le idee ci sono e anche tanta voglia di fare. Tornando in Alessandria, subito dopo la laurea, continuavo a vedere ‘pance’ e coppie giovani con passeggini e mi è sembrato un segnale di rinascita della città ... l’ho colto proprio come un segnale positivo e ho deciso anche io di investire qui.

Raccontaci i tuoi progetti..

A breve partirà ‘Dolce attesa’, un percorso di accompagnamento alla nascita: dieci incontri tenuti da me e dalla dottoressa in Dietistica **Giorgiana Talpo**, presso lo studio di Giorgiana in Via Montegrappa.

Si tratta di un percorso di promozione alla salute della donna gravida, ma anche della puerpera dopo il parto e del neonato, grazie ad un’educazione sanitaria condotta da due diverse professioniste: l’ostetrica e la dietista. Questa collaborazione tra la disciplina ostetrica e nutrizionale intende promuovere la tutela e l’attenzione ai bisogni della donna in una visione olistica della persona.

Cosa intendi per visione olistica?

La visione olistica della donna in questo caso è vista nella sua totalità, sia nella parte fisica, quindi il corpo con i diversi cambiamenti ormonali e, con essi, la correlazione con l’alimentazione e la mente. Corpo e mente infatti sono interconnessi per il benessere della persona nella sua totalità.

E come aiutate le future mamme?

Come ostetrica utilizzo il counseling – per questo devo ringraziare la mia coordinatrice dottoressa **Elsa Del Bo** per avermi insegnato e trasmesso questa passione – come strumento per comprendere la persona e accompagnarla nelle scelte migliori durante il suo percorso, in pratica durante gli incontri il nostro obiettivo sarà quello di far nascere la mamma ...

Ossia?

La nascita del bambino è naturalità, mentre mamme non si nasce ma si diventa. Il nostro obiettivo è proprio quello di dare un supporto alla futura mamma e al suo compagno nel viaggio di trasformazione in genitore.

Quando partirà ‘Dolce attesa’?

Il corso partirà a marzo e, come ti dicevo, saranno 10 incontri in un orario comodo per le mamme che lavorano.

Come vi si può contattare?

Alla mail ostetrica.fierro@gmail.com, mentre sul sito www.dietistatalpo.it si possono trovare tutte le informazioni relative al programma di incontri, ma sarà possibile incontrarci anche **sabato 15 febbraio al pomeriggio presso Palazzo Melchionni** nel negozio ‘Universo Bimbo’ dove terremo una giornata informativa.

Parliamo di te e Giorgiana, come vi siete conosciute e come è nata la vostra collaborazione?

Al liceo scientifico G. Galilei: eravamo vicine di banco al corso per il patentino europeo del computer ECDL, ma lei è anche la sorella di una mia ex compagna di liceo. Giorgiana è più grande di me, ha 27 anni, anche lei ha studiato a Pavia e, pensa un po', ha dedicato la tesi al tema della gravidanza. Non ci siamo viste per molti anni e poi ci siamo rincontrate, ci siamo capite subito e visto l'entusiasmo che ci accomuna abbiamo deciso di collaborare.

Di questi tempi non è rischioso autofinanziarsi? Se non sbaglio non avete alcun supporto dall'esterno ...

Sì, è un progetto privato, finanziato esclusivamente da noi. Stiamo cercando qualche sponsor per le spese di allestimento perché hanno costi abbastanza alti, dai tappetini atossici, ai cuscini, ecc. che devono essere conformi .. Ma siamo fiduciose perché siamo convinte che la positività e la cura che stiamo mettendo nella 'nascita' del nostro progetto, che è un po' il nostro 'bimbo', farà capire alle persone quanta passione e professionalità metteremo nel nostro operato.

Ora che stai per cimentarti nel mondo del lavoro, cosa porterai con te degli studi da poco terminati?

Sono molto soddisfatta di aver frequentato il corso di laurea nella sede di Pavia, perché oltre alla normale didattica tutte le ostetriche che ho incontrato, dalla coordinatrice alla mia tutor ostetrica **Luigia Mondoni**, mi hanno lasciato non solo la tecnica e la manualità tipiche del nostro lavoro, ma anche l'arte di questa professione. Oltretutto ho avuto la possibilità di frequentare corsi di didattica opzionale, tra cui l'ipnosi-terapia da praticare in gravidanza e in travaglio di parto che è stata un'esperienza molto particolare ed intensa.

In cosa consiste?

L'ostetrica mediante alcune parole e alcuni gesti dando un 'comando' fa sì che la donna possa entrare in uno stato di completo rilassamento mentale e fisico ogni qualvolta ne senta il bisogno. In pratica è uno strumento che si porterà dietro tutta la vita: più si pratica e più se ne traggono benefici. Se vuoi lo posso far provare anche a te (Martina scherza, e sorride..ndr)

Martina, sogni futuri?

Proporre le nostre idee e i nostri progetti alle istituzioni competenti, perché il nostro sogno sarebbe quello di creare uno spazio tutto al femminile ... uno 'Sportello Donna' gratuito al pubblico, per tutte le età: dall'adolescenza alla menopausa.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26241>

Allo Scientifico una giornata di orientamento alle professioni

07/02/2014

Per il terzo anno consecutivo, il **Comitato Genitori del Liceo Scientifico "Galileo Galilei"** di Alessandria organizzerà **sabato 8 febbraio** una giornata di orientamento alle professioni, con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a farsi un'idea concreta di cosa fare una volta ottenuto il diploma.

Per l'intera mattinata di sabato oltre 300 ragazzi delle classi quarte e delle quinte avranno la possibilità di incontrare circa 75 professionisti di ogni ambito lavorativo, dalle professioni sanitarie

e sociali a quelle ingegneristiche, dall'economia e dalla giurisprudenza al turismo e allo spettacolo, dalla formazione ai servizi alla collettività. L'aula magna e altre classi si trasformeranno in altrettante "piazze", dove in molti angoli della scuola si confronteranno in gruppi ristretti ragazzi e professionisti. I ragazzi avranno la possibilità di curiosare tra le varie professioni.

Dalle 8.30 alle 10.30 toccherà ai ragazzi delle classi quinte, dalle 10.30 alle 12.30 alle quarte.

"La Giornata dell'Orientamento proposta dal Comitato Genitori" – ha evidenziato il Dirigente Scolastico **Carlo Arzani** - "è entrata nel Piano dell'Offerta Formativa poiché ben si coniuga con le altre iniziative che la nostra scuola porta avanti per fornire agli studenti quella visione del futuro che farà la differenza al momento del loro ingresso nel mondo del lavoro, al termine del loro percorso formativo. Il nostro obiettivo è di offrire ai ragazzi una scuola sempre più al passo con i tempi, capace di coniugare lo studio con le opportunità che vengono dall'ambiente in cui i nostri studenti vivono".

"Come genitori – ha sottolineato la Presidente del Comitato Genitori **Debora Bergna Porzio** – siamo molto soddisfatti del rapporto di collaborazione che si è creato con la scuola, e che ci consente di realizzare questa iniziativa a costo zero, solo con un po' di impegno da parte nostra e la splendida disponibilità dei professionisti, insieme, per i nostri figli. La nostra Giornata non si pone in opposizione a quelle istituzionali, organizzate dalla Scuola insieme alle Università, anzi le va a completare, poiché perfeziona nei nostri ragazzi la visione del mondo del lavoro dando loro gli strumenti per scegliere con maggiore consapevolezza il percorso da affrontare dopo il Liceo."

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26361>

Lucio Laugelli: talento da vendere, e Alessandria nel cuore! [Sotto la nebbia]

07/02/2014

di **Marco Gogolino**

Il cinema è una passione innata per **Lucio Laugelli**: da bambino invece di guardare i film adatti alla sua età, era solito sedersi con suo padre e vedere film di registi come **Bunuel e Kubrick**.

Una volta diplomatosi al liceo classico di Alessandria la scelta però non fu semplice: un po' di indecisione, tipica di quei momenti in cui da ragazzo devi iniziare a pensare al tuo futuro da adulto, nello scegliere fra l'università di Giurisprudenza e il Dams.

Oggi l'uomo che mi trovo di fronte ha 26 anni, ed è **un videomaker e giornalista freelance di talento**; ha completato gli studi universitari a pieni voti sia nella triennale di Cinema presso il Dams di Bologna, sia nella specialistica conseguita a Milano, e dal 2012 è entrato ufficialmente nel mondo del lavoro.

"Adesso accetto lavori che magari non mi fanno impazzire – ammette Lucio - ma che devo accettare. Un giorno, vorrei riuscire a vivere facendo solo le cose che mi piacciono, quelle cose per le quali ti alzi la mattina e ti senti contento, realizzato. Penso sia la cosa più importante: fare ciò che ti piace quando coincide con ciò che ti dà da vivere". (Lucio si riferisce alla sfera artistico-creativa della sua attività, come ad esempio i videoclip e i cortometraggi, ndr)

La sua esperienza nella città emiliana e nel capoluogo lombardo l'hanno fatto crescere e maturare: Bologna, scelta in buona parte per andare lontano da casa (desiderio condiviso da buona parte dei liceali ormai diplomati), è stata l'esperienza che più l'ha segnato, ancora adesso la considera una sorta di seconda patria, un posto in cui ha lasciato il cuore.

A differenza di molti altri, non ha mai pensato di andare via dall'Italia, nessuna esperienza Erasmus durante gli studi, e nessuna volontà di andare all'estero; anche se confida di potersi spostare un giorno: "Sono rimasto qui in Alessandria perchè è qui che ho la mia rete di collaboratori: se mi fossi spostato sarei dovuto partire da zero, ed inoltre avrei dovuto affrontare spese ulteriori, come ad esempio l'affitto di un appartamento. No, per ora io rimango qui. Ma penso che un giorno me ne andrò: o Milano, o Roma, o Torino. Non è una mia scelta, è un "problema" legato alla mia professione. Volendo fare cinema o televisione è d'obbligo spostarsi a Roma o a Milano. Dipende molto anche dalle proprie ambizioni: è vero, la vita del freelance è intrigante ma alle volte è veramente troppo stressante. Avere un lavoro più continuativo sarebbe di sicuro una cosa gradita."

Negli anni, Lucio ha già conseguito notevoli traguardi, anche se è molto modesto mentre racconta il suo percorso: nell'ottobre 2007 fonda insieme ai suoi amici del liceo la rivista **Paper Street** che gli ha regalato molte soddisfazioni.

"Non solo: ci siamo creati un nostro pubblico che continua a crescere tutt'oggi, mese dopo mese. Inoltre ci ha permesso di avere molti contatti con vari uffici stampa e di intervistare molti protagonisti del cinema, della musica e della letteratura. Ci dà costantemente la carica per andare avanti".

A fianco alla rivista, ha fondato la casa di produzione indipendente **Middle Crossing**, che gli ha permesso di lavorare con operatori, truccatori e attori che arrivavano da tutta Italia.

"Quando vedi il tuo lavoro che viene condiviso online e leggi molte recensioni positive... beh fa molto piacere. In più, come alle volte è accaduto, se arrivano dei riconoscimenti in festival o in rassegne è un ulteriore stimolo a fare meglio!"

Il titolo del prossimo cortometraggio è "*Ancora cinque minuti*", con questo video cercheranno di fare un salto di qualità, di farne il proprio biglietto da visita e trampolino di lancio per progetti più grandi: i lungometraggi.

Non è ancora finita: Lucio Laugelli con Paper Street ha organizzato per 4 anni il **Morning Glory**, un concorso di band musicali emergenti, purtroppo ora "congelato" dato che tutti i ragazzi della rivista si stanno dedicando ad altri progetti, sebbene nessuno escluda che prima o poi la "gloria del mattino" tornerà a far parlare di sé.

Recentemente è entrato a far parte dello **Stan Wood Studio**, che riguarda strettamente la sfera commerciale della sua attività: attraverso questo collettivo cerca di farsi strada nel mondo-giungla dei freelance.

Oltre alla passione per il cinema, ha sempre amato scrivere: "Coltivo questa mia passione in parallelo alle altre. Ma in questo campo la situazione è drammatica: ci sono veramente pochi soldi. Ho avuto la fortuna di pubblicare il mio primo e unico romanzo grazie all'appoggio della casa editrice Tindari Patti, che ha promosso e pubblicato il mio libro, *L'Isola di Nero*.

"È stata un'esperienza che rifarei: da sempre amo scrivere, ed è stato divertente interpretare le parti dello scrittore e dell'ufficio stampa di me stesso contemporaneamente!"

Da profano, la sua mi sembra una grande carriera, ma Lucio è di tutt'altro avviso:

"È troppo presto per dirlo. Mi aspettano ancora tanta fatica e tanta gavetta e poi speriamo bene!"

Riguardo ad Alessandria, ci racconta di trovarsi bene qui: è convinto che alcuni aspetti propri della provincia, come il settore enogastronomico e quello turistico dovrebbero sfruttare di più gli

audiovisivi commerciali per sponsorizzarsi e valorizzarsi, sebbene molta gente si dimostri ancora poco disposta a queste tecnologie.

E gli svaghi? Anche qui, Lucio non si lamenta di Alessandria. “Esco con gli amici di sempre, ce ne andiamo in vineria e facciamo due chiacchiere. Mi bastano poche cose per essere felice. Ammetto però che ci sono alcune cose che non vanno.

Ci dovrebbe essere una zona fuori dal centro, come i Murazzi di Torino, dove si va a fare casino: un luogo dove trovare una serie di locali in cui i ragazzi possano suonare a volume alto, senza che ciò dia fastidio a nessuno, dove – per folle ipotesi – se qualcuno volesse urlare a squarciagola, sarebbe libero di farlo.

Questo lo penso per due ragioni: da una parte capisco l’esigenza dei miei coetanei ma dall’altra ripenso a ciò che ho appena detto, e mettendomi nei panni di un lavoratore che ogni mattina si alza alle sei o di un padre di famiglia con bimbi piccoli, ecco se tutto avvenisse in una via del centro, sotto casa mia, non mi farebbe piacere, anzi!

Manca un area dedicata agli eventi, dedicata all’arte, insomma allo svago.

Sarebbe meraviglioso se questa area fosse la Cittadella.”

Sul futuro Lucio non sa cosa potrà capitargli: probabilmente si dovrà spostare da Alessandria, ma non si sente di staccare il cordone ombelicale che lo lega alla città natale. “Io farei una media, probabilmente mi dividerei fra le due città. Starei otto mesi magari nella città in cui ho lavoro, ma il resto dell’anno lo passerei qui. Mi piacerebbe camminare per le vie dove sono cresciuto, ricordare un sacco di cose e ovviamente viverne di nuove”.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26103>

Ah, les italiens! [Rive Gauche]

07/02/2014

di Cecilia Bergaglio

Oggi vi voglio raccontare una storia. A poco più di 40 minuti di auto o di treno da Lione sorge una cittadina francese che si chiama Saint-Étienne. Sconosciuta ai più, famosa più che altro per le glorie dell’omonima squadra di calcio e per aver dato i natali a **Michel Platini**, è, con i suoi 175.000 abitanti, il capoluogo della Loira, dal 2010 città Unesco per l’energia creativa. Medaglia conquistata sul campo dopo la conversione della propria economia industriale al design di qualità.

La prima impressione quando si arriva a Saint-Étienne è di trovarsi in un paese di piccole dimensioni, probabilmente a causa delle abitazioni basse e immerse nel verde, sullo sfondo di un bel paesaggio dolcemente collinare, più simile alla vicina Auvergne che alle ruvide asperità del Rhône-Alpes.

All’inizio del secolo scorso questa tranquilla cittadina è diventata meta di un grande flusso migratorio da tutta Europa, grazie alla presenza di un ricco bacino carbonifero e di moltissime miniere. **Dopo la Grande Guerra Saint-Étienne è una fiorente città di minatori assolutamente multiethnica.** E, signore e signori, **la comunità di immigrati più grande era la nostra.** Proprio così, les italiens. Poi c’erano anche polacchi, ungheresi, e via dicendo, ma le famiglie dei nostri nonni erano di gran lunga le più numerose. Famiglie fuggite dalla miseria, soprattutto siciliana, dei primi anni Venti per un’altra miseria ancora più nera: quella del minatore. Una vita sfiancante,

sfibrante, mortale. Una vita di stenti e miserie. Per di più accompagnata costantemente dallo sguardo sprezzante del razzismo francese, che sa essere spietato.

Eravamo, a quell'epoca, **i famosi 'macaronis'**. Isolati, disprezzati, derisi, vivevamo in quartieri separati da quelli dei francesi e avevamo ricreato un piccola Italia disperata a Saint Etienne. Solo laggiù, nel buio profondo e totale della miniera, uomini ragazzi e bambini tornavano tutti uguali: solidarietà e fratellanza, tra i minatori, c'erano davvero. Altrimenti non si spiegherebbe perché i nostri connazionali abbiano lottato nella Resistenza, abbiano lottato per i propri diritti e per migliori condizioni di vita. Abbiamo lottato pure in Algeria, coinvolti in una carneficina che non li riguardava affatto.

In una delle mille miniere della città lavora anche **Joseph Sanguedolce**, il protagonista della nostra storia. Classe 1919, immigrato con la propria famiglia da Sommatino, Sicilia, dopo la chiusura delle zolfatare decisa dal Duce, **Joseph ha solo 12 anni quando arriva in Francia**, ma lavora già sottoterra con il papà e i fratelli maggiori. Sogna di diventare, un giorno, un grande corridore ciclista. Sogna una bicicletta, di volare su e giù per quelle colline di cui conosce solo il ventre oscuro. Joseph cresce in fretta, si avvicina agli ideali socialisti grazie al fratello, **entra nella Resistenza clandestina, a poco più di 20 anni**.

Arrestato, viene internato in Germania nel 1941. Rimpatriato poco dopo e tornato in Loira, diventa il responsabile dipartimentale dei Franc Tireurs Partisans, i partigiani francesi. Arrestato una seconda volta nel 1943 dalla polizia francese, Joseph rimane in carcere fino al febbraio 1944, quando i tedeschi lo deportano nel campo di concentramento di Dachau. Suo fratello Vincent, negli stessi mesi, è ucciso dalle SS. **È di fibra forte il nostro siciliano, così piccolo di statura e dagli occhi chiari e limpidi. Così forte che riesce a sopravvivere a Dachau e torna a casa**. A lavorare in miniera anche dopo la fine della Guerra. A lottare con i suoi compagni di lavoro per una vita più decente. A subire la dura repressione della polizia, le botte. E' lì, calmo e tranquillo, agli scioperi del 1947 e del 1948. La voglia di riscatto sociale di Joseph non è stata piegata dalla lunga prigionia, anzi. Studia, lavora, si impegna. Fa carriera politica nel Partito comunista francese e nel sindacato. **Nel 1977 ha le lacrime agli occhi quando diventa, del tutto a sorpresa, il sindaco della città**, eletto per la lista unitaria della sinistra, nonostante gli avversari lo abbiano deriso per tutta la campagna elettorale a causa delle sue origini sociali modeste. Della sua povertà.

Il nostro piccolo minatore siciliano è sindaco. Il primo, longevo, comunista, in una comunità cattolica e conservatrice. Un sindaco amato e rispettato, che farà molto per la modernizzazione e lo sviluppo di Saint-Étienne. Come mi raccontano, con tanto orgoglio, i suoi camarades di partito che con lui hanno condiviso la vita e un progetto politico. Lo stesso orgoglio che ho provato anche io al termine della storia. Perché il piccolo minatore siciliano ce l'ha fatta.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26374>

Simone Zerbinati: “Noi giovani imprenditori scommettiamo sul futuro del Paese: ma la politica faccia la sua parte!”

10/02/2014

A sentirlo raccontare la storia dell'azienda, e i progetti di crescita, è impossibile non pensare immediatamente a quanto il modello 'business family' ha pesato e pesa nell'economia del nostro territorio. **Simone Zerbinati** (nella foto), 28 anni, vice presidente del Gruppo Giovani di

Confindustria Alessandria, rappresenta la terza generazione di un'impresa appunto "di famiglia", la [Zerbinati](#), che nel corso di più di quarant'anni di attività è enormemente cresciuta, arrivando ad essere uno dei principali player nazionali del suo comparto, e ad occupare circa 140 lavoratori. E al suo interno operano e si confrontano in questo momento ben tre generazioni: dal fondatore **Ferdinando** (classe 1931, tutt'ora amministratore unico della società, e tutti i giorni in stabilimento), ai figli **Giorgio ed Enrico**, ai 5 esponenti della nuova generazione. Tra cui, appunto, lui: **Simone Zerbinati**, 28 anni, figlio di Giorgio e fratello di **Gianluca e Valentina**, "e poi ci sono i miei cugini, **Matteo e Serena**, figli di mio zio Enrico". Tutti in campo, con ruoli diversi e complementari, e un forte spirito di squadra che ha consentito finora di andare in controtendenza rispetto al "tormentone" della crisi: "diciamo che nel primo decennio del Duemila la crescita è stata anche costantemente a due cifre, e negli ultimi anni ad una cifra sola: ma probabilmente più per ragioni di consolidamento del nostro mercato, che di recessione generale". **Il Gruppo Zerbinati ha essenzialmente due aree di business**: i prodotti ortofrutticoli freschi e pronti al consumo (la cosiddetta **IV gamma**, per chi è del ramo: per tutti gli altri, e per semplificare, l'insalata in busta già pronta del supermercato, e diverse altre verdure e frutti) e **le zuppe pronte**, che rappresentano un mercato in crescita sempre più rapida. Nata nel 1970 a Borgo San Martino ("dove la sede è cresciuta nel tempo attorno alla casa di mio nonno: da bambino ci giocavo a calcio con i miei amici, in quegli spazi per me simbolo sia di famiglia che di lavoro"), **oggi l'azienda ha due stabilimenti produttivi**: uno, "completamente ristrutturato nel 2007" in una parte della vecchia sede, l'altro inaugurato nell'agosto del 2013 nell'area industriale di Casale Monferrato, su un'area di circa 23 mila metri quadrati. Simone è entrato in azienda dopo il diploma in ragioneria ("ma praticamente ci sono cresciuto, i miei ricordi di bambino si intrecciano con i resoconti di mio padre sull'attività, mentre oggi sempre più sto cercando di recuperare i ricordi e la memoria di mio nonno: perché davvero credo che quando hai fatto crescere un'impresa di famiglia tutto il suo vissuto faccia parte del tuo dna"), ma all'esperienza sul campo ("fondamentale, e nessun titolo di studio può sostituirla") ha affiancato una serie di master universitari molto 'mirati', conseguiti all'università di Bologna e alla scuola di specializzazione aziendale del Sole 24 Ore, orientati soprattutto all'area marketing, commerciale e amministrazione, che sono le sue specifiche aree di competenza, "anche se in un'impresa di famiglia devi assolutamente avere una visione generale, di tutte le fasi della vita dell'azienda". Ci racconta la sua esperienza di giovane imprenditore del nostro territorio (ma con un mercato assolutamente non locale), e anche il suo punto di vista di vice presidente del Gruppo Giovani di Confindustria della provincia di Alessandria, rispetto agli scenari e alle criticità con cui tutti si stanno confrontando.

Lei è un imprenditore di terza generazione, e tutta la sua famiglia è di fatto coinvolta in azienda. Questo comporta una responsabilità particolare, in un momento come questo, con un'economia così fragile e incerta?

(ci pensa un attimo, ndr) Io dico sempre che sono davvero cresciuto a pane e verdura, e non scherzo. Sono nato 28 anni fa, quando l'azienda c'era già, e mio nonno, mio padre e mio zio si confrontavano sempre, anche a tavola la domenica, su questioni di lavoro. Quindi l'azienda per me, come per i miei fratelli e cugini, coincide di fatto con la nostra vita, è nel nostro vissuto personale. Per cui crederci, investirci denaro, impegno e risorse di ogni tipo è assolutamente naturale. Abbiamo rifatto completamente il primo stabilimento nel 2007, e aperto il secondo nel 2013. E scommettiamo con determinazione sul futuro: considerando anche che il mercato delle verdure fresche 'pronte all'uso', come quello delle zuppe pronte, è cresciuto esponenzialmente nel nostro Paese diciamo negli ultimi 15 anni, e credo abbia ancora buoni margini di espansione.

Qualche numero sulla Zerbinati?

Oggi occupiamo, tra dipendenti diretti e indiretti, circa 140 persone. Abbiamo chiuso il fatturato 2013 a circa 27 milioni e mezzo di euro, e la crescita continua, anche se con numeri ormai ad una cifra, e non più a due, come succedeva in passato. Abbiamo una filiera di 'fornitori' di materia prima, ossia i grandi produttori di verdure, che sono ubicati un po' ovunque in Italia, anche in

rapporto ai prodotti, e alle stagioni. Con un rapporto molto forte con i fornitori storici, e sul nostro territorio in particolare un bel radicamento nell'area di Castelnuovo Scrivia, tradizionalmente forte nel comparto agricolo legato alle verdure. L'aspetto più importante, che ci ha indotto e ci induce a continuare ad investire, sta nel fatto che c'è una costante crescita nei consumi di prodotti come i nostri, che abbinano freschezza e qualità al fatto di essere naturalmente già pronti, e senza scarto. E' proprio un cambiamento culturale: quando ti rendi conto che la tua clientela è tendenzialmente sempre più giovane, guardi al futuro con maggior serenità ed entusiasmo.

Come si fa, però, a lavorare tutti quanti insieme, in famiglia, e a fare in modo che tutto funzioni? Quello della successione è uno degli 'snodi' critici di tutte le aziende di famiglia...

(annuisce sorridendo, ndr) E' verissimo, e il tema lo stiamo studiando con attenzione, anche se per il momento siamo assolutamente riusciti a dividerci compiti e impegni con grande complementarità e armonia. E poi sono sempre mio nonno e i suoi figli, mio padre e mio zio, ad avere il controllo dell'azienda, sia chiaro. Però quello del passaggio generazionale, nelle business family, è certamente un tema delicato, e da gestire con attenzione.

Lei è anche vice presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Alessandria. Di recente siete stati in Senato, a confrontarvi con la politica nazionale. Che impressione ne ha ricavato?

L'esperienza, che ci ha coinvolti all'interno del Gruppo Giovani regionale, è stata senz'altro positiva. Però non può fermarsi lì: ad incontri di cortesia e buoni propositi. La politica cosa fa, davvero, per il mondo delle imprese, e di conseguenza per stimolare la crescita del Paese, e l'occupazione? A me piacerebbe che, così come ogni 6 mesi un imprenditore fa i conti con i risultati ottenuti in azienda, e se ne assume la responsabilità, così fosse chiamata a fare la politica. E' evidente che in Italia questo non succede. Tanto che, magari per provocazione, io ai miei colleghi giovani imprenditori un'idea la butto lì, ogni tanto...

Quale?

Ma perché i giovani industriali di questo Paese, che sono circa 13 mila in Italia, non provano a prendere in mano la situazione direttamente? Siamo presenti ovunque sul territorio, radicati, stimati. Abbiamo un rapporto molto positivo con chi lavora con noi, che siano dipendenti o fornitori o clienti. E quel che si sente dire in giro è alla fine poi sempre la stessa cosa: ossia che siamo un Paese dalle enormi potenzialità, costantemente mortificato da una classe di professionisti della politica, nel senso più negativo del termine. Ma perché non provare a dare una scossa diretta alla situazione? Lo so, le controindicazioni sono tante: a partire dal fatto che gli imprenditori sono tutte persone completamente assorbite dalle loro attività, mentre indubbiamente la politica richiede impegno vero, totalizzante. Però quel che finora i partiti e i politici di mestiere han saputo combinare purtroppo è sotto gli occhi di tutti. Come imprenditori speriamo naturalmente che davvero una svolta vera, reale e concreta sia imminente. Ma, ripeto, è davvero il caso di fare pressione, di fare sentire che ci siamo, e che vogliamo contare di più.

Ettore Grassano

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26456>

Annaratone (IdV): “L’ingresso in consiglio comunale, che bella emozione! Ora mi sto concentrando su viabilità e ambiente”

11/02/2014

“Quando mi sono ritrovato per la prima volta in consiglio comunale, con tutti in piedi ad accogliermi, confesso che ho provato una forte emozione. Poi mi sono detto: ‘ora rimboccati le maniche e cerca di imparare’ ed è quel che sto facendo”. **Simone Annaratone**, da qualche mese, è non solo consigliere comunale dell’IdV ad Alessandria, ma anche capogruppo dello stesso gruppo consiliare, essendo subentrato al ‘veterano’ Giancarlo Cattaneo, nel frattempo nominato assessore. E, per un ragazzo di 23 anni (‘24 il prossimo aprile: sono nato nel 1990”), è senz’altro una bella responsabilità rappresentare il proprio partito in un ‘ambientino’ non dei più tranquilli, come si presenta oggi Palazzo Rosso. Ma perché Simone fa politica? E’ una passione spontanea, una tradizione di famiglia, un innamoramento occasionale o che altro? E cosa pensa, e cosa può fare concretamente oggi un ragazzo come lui per Alessandria, fra tante difficoltà e incertezze?

Simone, sei ancora studente universitario, e già giornalista e politico. Sei uno a cui piace bruciare le tappe?

(sorridente e si guarda attorno, ndr) Ma no, sono un normalissimo ragazzo della mia età. Con qualche passione che cerco di coltivare e, questo sì, con una certa determinazione. Quando mi metto in testa una cosa, insomma, cerco di realizzarla, e di portarla a termine.

Raccontaci di te, in breve: alessandrino doc?

Assolutamente sì, anche se fortuitamente nato a Pavia. Ma i miei sono di qui, e io ad Alessandria ci sono cresciuto, ci ho sempre abitato, e anche ora, negli anni universitari, facevo e faccio il pendolare con Torino, ma senza staccare la spina con la città: il mio mondo è qui.

La politica è una scelta in controtendenza, alla tua età e nell’Italia di oggi: ti hanno stimolato in famiglia?

No no, mi sono ammalato da solo! I miei non hanno mai fatto politica attiva, anche se sono cittadini attenti a quel che succede nel mondo e nel nostro Paese, e confrontarci sui temi di attualità a tavola è sempre stata nostra abitudine. Ora poi, che sono in consiglio comunale, li aggiornerò per forza, e magari pure troppo, su tutte le mie iniziative, e su quel che succede. Semplicemente, dopo il liceo scientifico mi sono iscritto a Scienze Politiche (ho scelto Torino, e non Alessandria, per fare un’esperienza di vita un po’ diversa, e uscire dal guscio: al costo di svegliarmi talvolta alle 5 per essere alle 8 a Palazzo Nuovo a seguire i corsi), e dopo un anno che studiavo ‘a testa bassa’ mio padre mi ha incoraggiato: ‘guardati attorno, cerca qualche percorso che ti appassiona e dedicatici”.

E tu hai scelto la politica?

No, veramente prima è venuto il giornalismo: la collaborazione con giornali on line locali (e ricordo con particolare piacere il mio direttore de La Pulce, **Giordano Panaro**, che mi ha insegnato molto), e poi diverse esperienze di uffici stampa, per provare un po’ tutto. Ora naturalmente l’obiettivo prioritario è laurearmi in Relazioni Internazionali, e poi vedremo. Ma il mestiere di giornalista mi affascina molto.

E la politica? Fulminato dall’Idv fin dall’inizio?

(sorridente, ndr) No, veramente la prima volta, a 18 anni appena compiuti, ho votato per un altro partito, ma non dico quale. Poi ho cominciato ad appassionarmi alle battaglie dell’Italia dei Valori, sia pur come semplice elettore e simpatizzante. E nella primavera del 2012 mi sono iscritto, e poco

dopo, alle comunali, ho accettato di candidarmi. C'è stato chi ha tentato di disilludermi, dicendomi 'è troppo presto, ti bruci, non ce la farai mai' e altri simili incoraggiamenti. Ma mi sono buttato, e ho fatto la mia campagna elettorale con passione, da perfetto sconosciuto. Ho preso 78 preferenze, che a me sono sembrate tantissime, onestamente. E ora cerco di dare il mio contributo...

Ecco: in che modo? Ossia, quanto tempo dedichi al tuo impegno politico locale?

(sospira, ndr) Eh, tanto. Assai più di quanto mi aspettassi, ma per imparare si deve studiare, documentarsi, partecipare. E sento la responsabilità di essere l'unico rappresentante dell'Italia dei Valori in consiglio, naturalmente. Tutte le settimane, oltre all'attività di Palazzo Rosso, ho incontri con il direttivo provinciale e comunale dell'IdV, per confrontarmi sui contenuti, sulle proposte, la posizione da tenere sui singoli temi. E, dal canto mio, cerco di mettere nel mio impegno più concretezza possibile....

Qualche esempio?

La città è davvero sporca e trascurata, decadente: non è un modo di dire. E non è propriamente un bel biglietto da visita, per cui mi auguro che presto ci sia la possibilità di ripartire con qualche investimento, accedendo nuovi mutui. E chiedo che si parta da lì, da manutenzione strade e viabilità, Ztl compresa. Sul tema mi sono confrontato con **Renzo Penna**, di Sel, e ho intenzione di chiedere anche un incontro all'assessore **Barrera**: perché i vigili non si vedono in giro per Alessandria, e non si fanno più multe? Problemi di organico, di organizzazione o che altro? Complessivamente: se non riusciamo a rendere Alessandria più accogliente e qualitativa, e al contempo teniamo l'imposizione fiscale ai massimi livelli consentiti, è chiaro che sempre più persone cercheranno casa nei piccoli comuni limitrofi!

Recentemente, come IdV, avete anche deciso di rinunciare al fondo consiliare del 2013: 500 euro soltanto, ma comunque un segnale. Lo rifarete quest'anno?

Certamente sì, e soprattutto ho proposto a tutti gli altri capigruppo, che hanno accettato, che sia valutata da parte dei tecnici comunali la possibilità di devolvere il nostro fondo (ma anche quello di altri partiti, se vorranno!) all'emergenza abitativa, che davvero è un'emergenza sempre più grave. Ebbene: sembra facile un passaggio del genere, ma non lo è. Nel senso che tu puoi rinunciare ad incassare un tuo compenso, o rimborso. Ma, almeno fino ad ora, non era possibile scegliere di destinarlo ad un uso specifico. E io onestamente non vorrei lasciarli nel 'calderone' quei 500 euro, ma sapere con certezza che servono a qualcosa di utile e importante.

E il tuo impegno sul fronte della sicurezza fluviale? Di recente hai organizzato una serata con diversi esperti, alla taglieria del pelo. Come è andata?

Benissimo, c'era un sacco di gente, il tema evidentemente agli alessandrini interessa, eccome. E i relatori erano di grande qualità e competenza, a partire da un altro giovane come me, **Andrea Mandarino**, che di geomorfologia fluviale sa veramente tutto, e che ha contribuito a fare chiarezza su una serie di banalità e luoghi comuni che, quando si parla di fiumi, incombono sempre. Anche qui, naturalmente, spero di non essere lasciato solo, e che questi incontri possano poi portare ad iniziative concrete; che, sono onesto, non dipendono certamente solo da me.

Simone, ma i tuoi coetanei cosa dicono, sinceramente, del tuo impegno politico?

(nuovo sorriso, timido... ndr) Gli amici mi sostengono, naturalmente. Ma al contempo mentirei se dicessi che i ragazzi della mia età hanno una considerazione positiva della politica, e dei politici. Però so che si rendono conto che è un impegno a cui credo, e che lo faccio in maniera assolutamente disinteressata: anche se ogni tanto mi dicono che ormai faccio parte della casta, e ce la ridiamo un po'!

Ettore Grassano

Concluso il 30° concorso “Diventiamo Cittadini Europei”

12/02/2014

Tremila studenti di 75 scuole medie superiori del Piemonte (seguiti da 133 insegnanti) si sono cimentati sui tre temi proposti quest'anno per le trentesima edizione del concorso **Diventiamo Cittadini Europei** bandito dalla Consulta Europea regionale.

Quest'anno per la prima volta è stata introdotta in via sperimentale una nuova modalità di partecipazione: un prodotto multimediale della durata massima di 2 minuti. Ben 27 studenti hanno realizzato e presentato un video sul tema “2014 anno europeo della conciliazione e della vita professionale e familiare”.

I due temi da svolgere per iscritto hanno raccolto entrambi il vivo interesse degli studenti: 747 hanno scelto il tema sull'anniversario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale mentre un centinaio in più (448) si sono occupati delle prossime elezioni del Parlamento Europeo, per la maggior parte si tratta di studenti dell'ultimo anno delle superiori che a maggio andranno a votare la prima volta proprio per le elezioni europee.

La maggior parte dei partecipanti arriva dalle scuole della provincia di Torino (727 studenti) e da quelle della provincia di Cuneo (509 studenti), tutte le province hanno comunque preso parte al concorso inviando i temi alla Consulta Europea regionale.

La Commissione esaminatrice sta valutando i lavori presentati. Il 9 maggio, Festa dell'Europa, i vincitori verranno premiati nel corso di una cerimonia che si svolgerà al Salone del Libro di Torino. I ragazzi saranno divisi in gruppi e parteciperanno ad alcuni viaggi di studio. Il primo appuntamento sarà ad aprile con la partecipazione di un gruppo di studenti al gioco Parlamentarium (simulazione di una seduta dell'assemblea europea) che si svolgerà a Bruxelles presso la sede del Parlamento europeo.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26577>

Tommaselli (Nervi-Fermi): “Abbiamo portato le aziende dentro la scuola”

13/02/2014

Andrea Tommaselli, giovane preside dell'Istituto Superiore *Nervi-Fermi* di Alessandria, è arrivato nella nostra città un anno fa dalla Sicilia, precisamente da Palermo (anche se il suo paese d'origine è Grotte di Agrigento), e proprio nel capoluogo siciliano si è laureato in ingegneria e ha conosciuto la donna che poi sarebbe diventata sua moglie.

Ci accoglie nel suo ufficio con un torroncino e una frase emblematica, che durante l'intervista si rivelerà azzeccata: "Vogliamo dare ai ragazzi competenze spendibili nel mondo del lavoro".

Non è uno *slogan* ad effetto, senza un contenuto reale. Sono tante le iniziative, realizzate con passione e competenza, che l'Istituto mette in atto quotidianamente per avvicinare gli studenti alla realtà delle aziende.

Ingegnere Tommaselli, partiamo dall'inizio. Come nasce il Nervi-Fermi?

L'Istituto *Nervi-Fermi* è nato ufficialmente il 1° settembre 2012 dall'accorpamento di due scuole "storiche" di Alessandria, l'Istituto Tecnico per Geometri "Pier Luigi Nervi" e l'Istituto Professionale "Enrico Fermi". Oggi qui si formano 850 studenti, compresi quelli della Casa Circondariale di San Michele. Io sono arrivato qui l'anno scorso, e posso dire che ho trovato una scuola moderna e dinamica, pronta a formare i tecnici del futuro. Dagli ultimi dati che abbiamo, oggi in Italia mancano 57.000 figure tecniche... il nostro dovere è contribuire a colmare questa lacuna.

E voi che cosa fate per raggiungere questo obiettivo?

Non stiamo mai fermi. Abbiamo portato dentro la scuola le aziende, ma anche il Collegio dei Geometri, l'Ordine degli Ingegneri e altre associazioni di categoria come Confindustria, per esempio. Ognuno fa la sua parte: le aziende ci segnalano esigenze e innovazioni tecnologiche, mentre le associazioni insegnano ai nostri ragazzi come si fa un curriculum, come ci si presenta a un colloquio o dove cercare un lavoro. Non solo: i nostri docenti si aggiornano continuamente, per insegnare non tanto una teoria immutabile, ma una pratica al passo con i tempi.

Per lei la scuola che cosa deve insegnare?

Amo ripetere una frase del politico ed economista francese **Jacques Delors**: "Questi ragazzi devono imparare ad imparare". Teniamo presente che non ci sarà più per loro un lavoro unico per tutta la vita, ma si potrà (o dovrà) cambiare spesso. La nostra è una didattica del fare: si impara facendo.

Siete dunque una scuola "anticrisi"?

Posso dire che noi orientiamo al lavoro in maniera costante, anche grazie al rapporto stretto e continuo con il mondo del lavoro. Ho in mente, tra i tanti esempi, quello di tre ragazzi che sono partiti con uno stage in azienda nel secondo anno, e ora sono stati assunti a tempo indeterminato. L'azienda ha avuto modo di conoscerli e di apprezzarli nel tempo e alla fine li ha tenuti con sé. E' una grande soddisfazione, mi creda. Significa che il percorso intrapreso è giusto, e porta a risultati tangibili. Dalla crisi si esce solo con le competenze, e noi trasferiamo competenze ai nostri ragazzi perché possano affrontare il futuro con ottimismo.

Nel vostro Istituto si iscrivono molti ragazzi stranieri. Come li accogliete, e quali problematiche comportano?

Sì, è vero, ogni anno arrivano da noi tanti ragazzi stranieri, anche da Paesi lontani come la Cina. A volte non parlano nemmeno l'italiano e questa lacuna, comprensibile, può portare un disagio sociale e psicologico anche forte. Per questi ragazzi abbiamo predisposto un Piano di Studi personalizzato per aiutarli ad inserirsi nel contesto scolastico, partendo (per restare al caso citato) dallo studio della lingua italiana.

A dimostrazione del fatto che non state mai fermi, state per lanciare due nuovi corsi...

Con la delibera della Giunta Regionale del 27 gennaio di quest'anno, il nostro Istituto ha visto riconosciuti due nuovi corsi che partiranno nel prossimo settembre: **Grafica e Comunicazione** presso la sede del *Nervi* e **Servizi Socio Sanitari** presso la sede del *Fermi*.

Di che cosa si tratta?

Il corso per “Tecnico in Grafica e Comunicazione” si rivolge a quegli studenti che hanno interesse per la comunicazione attraverso forme di espressione visive e grafiche che utilizzano linguaggi multimediali. Al termine del quinto anno, i diplomati in Grafica e Comunicazione potranno inserirsi nel mondo del lavoro come Grafici, Pubblicitari, Grafici di redazione, Disegnatori industriali, Copywriter e Art director.

E i servizi socio-sanitari, invece, dove porteranno?

Puntiamo a formare tecnici dei servizi socio-sanitari che lavorino per la salute e il benessere della società e delle persone. Il corso, oltre ad una buona cultura di base, fornirà competenze per organizzare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie e all’inclusione di persone, comunità e fasce deboli. Il corso di studi prevede anche un percorso integrato con le Agenzie Formative del territorio, fatto che consentirà di acquisire ulteriori competenze in ambito socio-sanitario, come la qualifica di operatore socio-sanitario (OSS).

Con quali sbocchi professionali?

Il diploma, al termine del quinto anno, offrirà concrete opportunità di inserimento nel mondo del lavoro presso strutture comunitarie pubbliche e private, come strutture ospedaliere pubbliche (ASL) e private, residenze sanitarie, centri diurni, centri ricreativi, case di riposo, ludoteche e strutture per disabili.

Dopo il diploma, se lo studente vorrà continuare gli studi, potrà frequentare tutte le Facoltà universitarie, ma la specifica preparazione acquisita gli consentirà un facile accesso a Facoltà come Scienza dell’educazione primaria, Psicologia, Scienze infermieristiche, Fisioterapista, Logopedista o Educatore delle comunità infantili. Così facendo il nostro Istituto, in cui da anni è attivo il corso per Odontotecnico, si avvia a diventare un Polo d’eccellenza nell’ambito dei servizi sanitari, unico sul territorio. Mi sembra una risposta concreta e pertinente alla crisi di competenze che stiamo vivendo. Questi ragazzi sono il nostro futuro... vogliamo che ci arrivino ben preparati!

Andrea Antonuccio

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26549>

Desmond Project: il rock alternativo che punta a Sanremo [Sotto la nebbia]

14/02/2014

di **Marco Gogolino**

Desmond Project (o anche semplicemente Desmond) è il nome di un progetto musicale rock alternativo italiano, made in Alessandria.

Il nome deriva da **Norma Desmond**, personaggio del film *Viale del tramonto* (1951) di **Billy Wilder**, una ex diva del muto che dopo l’avvento del sonoro viene praticamente scordata. In questo ruolo sono racchiusi sentimenti e sensazioni contrastanti: prima all’apice del successo, poi lasciata a se stessa, in una sorta di limbo/dimenticatoio.

Dentro le canzoni, almeno per quanto riguarda il primo EP, lo spirito di Norma è vividamente presente, i testi sono scritti attraverso quello che potrebbe essere il suo modo di vedere le cose, un occhio “poetico” ma d’altra parte grottesco, il tutto unito da una punta di ironia tragicomica propria del personaggio. Il progetto nasce dalla mente brillante di **Francesco Audano**, classe ’89, dalla sua passione per la musica: a lui si uniscono **Stefano Buffone** alla chitarra, **Giorgio Casanova** alla batteria e **Daniele Piglione** al basso.

Sebbene l’affiatamento sia esattamente quello di una band, il progetto Desmond è ben di più di un gruppo: infatti, non racchiude soltanto l’attività musicale dei quattro ragazzi, ma anche le composizioni di Francesco come solista e autore (che recentemente ha prodotto due colonne sonore, una per un videoclip, l’altra per il trailer di un libro, entrambe sotto lo pseudonimo di Desmond).

Sono in compagnia di **Francesco**, detto **Frank**, che mi spiega come il suo amore per la musica sia, praticamente, innato: “Non poteva essere altrimenti, mio padre è un gran collezionista di dischi e mi ha trasmesso questa sua passione... Inoltre anche il mio nome ha origine nella musica: di fatti mia madre ha sempre amato le canzoni di De Gregori”, sorride.

“Ho iniziato questa mia avventura grazie al Conservatorio, avvicinandomi prima al pianoforte, poi alla chitarra, poi ho continuato con lezioni private. Il mio approccio non è mai stato molto “accademico”, ho sempre preferito seguire il percorso musicale che mi ero prefissato da solo. E a 14 anni, il primo grande passo: entrai a far parte del mio primo gruppo.”

Per i Desmond, il 2013 è stato un anno molto importante: il gruppo ha definito il suo stile, creando una vera e propria firma sonora, espressa in ogni canzone. Non solo: a dicembre hanno partecipato e vinto il *Trofeo Roxy Bar* di **Red Ronnie**. “È stata un’esperienza unica: ci siamo iscritti al contest senza avere alle spalle nessuna etichetta, nessun agente, e ci siamo confrontati con gruppi di tutta Italia, molti dei quali veramente validi. Eppure abbiamo vinto noi... è stato fantastico!”

Il progetto Desmond non si ferma: in primavera uscirà un nuovo Ep, segno di quella maturazione raggiunta di cui parlavamo poco fa.

Ma il sogno nel cassetto è quello di arrivare ad agosto pronti con un nuovo pezzo-bomba da proporre alle selezioni di Sanremo, il vero prossimo obiettivo dei ragazzi.

Frank inoltre, nel corso degli ultimi anni, ha avuto modo (studiando Linguaggio dei Media presso l’università Cattolica di Milano e prendendo lezioni di canto a Torino) di conoscere realtà musicali diverse dal nostro ambiente alessandrino.

“Milano l’ho un po’ patita, ho preferito la mia esperienza nel capoluogo piemontese: sebbene fosse difficile farsi inserire nelle programmazioni dei locali, **Torino è un ambiente in movimento**, con tanti gruppi e una diversa cultura dell’ascolto. Ecco, forse è questa la più grande differenza: la gente, anche quando non conosce il gruppo che si sta esibendo, resta in silenzio, per comprendere meglio tonalità, suoni e testi; ad esempio, quando ci esibimmo nel cortile della Farmacia, presso il museo delle Scienze di Torino (l’evento di cui parla Frank fu un concerto di **Federico Sirianni**, organizzato dal collettivo artistico *Booking Boom*, di cui quest’ultimo fa parte, insieme ai Desmond), sebbene tutti fossero lì per sentire Sirianni, durante la nostra esibizione nessuno fiatò, e addirittura, una volta scesi dal palco, ricevemmo molti complimenti sui testi delle nostre canzoni. Una sorpresa incredibile.”

Ma la realtà torinese ha anche difetti che Alessandria non ha: ” I locali di Torino spesso non pagano gli artisti: dato che ci sono molti gruppi, uno disposto a suonare gratuitamente lo si trova sempre; mentre da noi almeno i gestori sono più disponibili a mettersi nei panni di noi musicisti. Le spese che un gruppo deve sostenere sono spesso elevate, fra lezioni di canto, chitarra, affitto della sala prove e quant’altro, e il fatto che alcuni gestori l’abbiano capito è un gran passo in avanti.

Inoltre i gestori della nostra città stanno maturando l'interesse a creare un circuito musicale di tutto rispetto, e ciò non può che farci piacere.” Frank ci racconta anche della realtà di altre città di provincia, che recentemente si sono mosse per creare una realtà musicale davvero interessante: è il caso di Mede, città natale del chitarrista **Stefano** e che ha fatto spesso da seconda casa per i Desmond.

“In Alessandria ad ogni modo, mi trovo bene, ma trovo che alcuni aspetti dovrebbero essere curati di più sotto l'aspetto musicale: la festa del borgo, il capodanno alessandrino... dovrebbero avere una maggiore organizzazione. Ma noto che c'è una forte spinta da parte dei ragazzi, dei nostri coetanei. La mancanza di volontà è quindi soltanto ravvisabile nelle sfere alte... Logicamente, so che ci sono altri problemi che hanno la priorità, ma diciamo che un po' più di attenzione sarebbe ottimale.

Perché quel che manca di più sono le occasioni: cioè ci sono stati eventi che hanno ravvivato la città, come **Guit-al**, una serata di concerti di chitarra, che ha riempito la Cittadella due anni fa ormai; con il giusto evento musicale, la gente ha risposto positivamente, ma non possiamo organizzarne uno all'anno se va bene e pretendere che basti!”

Francesco ha deciso comunque di rimanere legato ad Alessandria: il progetto Desmond gli ha aperto gli occhi su quanta gente in gamba ci sia nella zona.

“L'idea del viaggio mi affascina è vero, ma adesso voglio dedicarmi al mio progetto e per farlo voglio stare qui. Sono dell'idea che non ci sia periodo migliore per impegnarsi in qualcosa se non questo: quando la voglia di emergere è più forte di ogni altra cosa. Inoltre ho molta fiducia nella mia generazione, noi siamo cresciuti e diventati uomini in un periodo di difficoltà, e per questo secondo me noi saremo simili ai nostri nonni, che avevano una gran voglia di fare le cose per bene. Saremo capaci di reinventarci... anche se forse solo i figli dei nostri figli potranno godere di una nuova e migliore realtà”.

Stasera, **venerdì 14 febbraio alle ore 22**, presso il locale **Tip Tap Gastropub**, via Parma 14, Alessandria, i **Desmond Project** si esibiranno dal vivo. Un'ottima occasione per ascoltare la loro musica!

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26614>

“Io studio/Io lavoro”: lo slogan dei futuri geometri del Nervi-Fermi

18/02/2014

“Vogliamo dare ai nostri studenti competenze spendibili nel mondo del lavoro”, ripete spesso l'ing. **Tommaselli**, quando è chiamato a parlare della scuola che dirige, l'Istituto Nervi-Fermi, e mai come ora tale espressione appare appropriata; “*Io studio/io lavoro*” potrebbe essere lo slogan dei suoi studenti.

Si è conclusa infatti in questi giorni la prima tranche di stages formativi che venti alunni delle classi quarte del corso per Geometri “Costruzioni-Ambiente-Territorio ha svolto presso Studi di liberi professionisti del Settore Tecnico (Geometri, Architetti, Ingegneri) con esiti unanimemente soddisfacenti.

L'iniziativa, ormai consolidata nell'Istituto, ha l'obiettivo di mettere a confronto diretto i ragazzi con il mondo del lavoro (in particolare della libera professione) a cui potrebbero indirizzarsi al termine del percorso scolastico intrapreso, e di dare un significato più pratico e concreto alle conoscenze e competenze acquisite con lo studio delle discipline di indirizzo, ovvero le discipline tecniche che caratterizzano il loro corso di studi.

Gli studenti in stage hanno affrontato casi legati agli ambiti in cui la professione del diplomato Tecnico nel settore Costruzioni Ambiente e Territorio opera: mondo rurale (misurazioni, stime...), edilizia urbana (progetti, pratiche catastali, conduzione di cantiere, compravendita immobiliare...), efficienza energetica.

I riscontri ottenuti, sia da parte degli alunni che dei tutor che li hanno ospitati e seguiti, sono stati più che positivi; il rapporto proficuo e costruttivo con valenti tecnici del settore è sicuramente di buon auspicio per il futuro .

Alcuni di loro avranno l'opportunità di continuare tale esperienza durante la pausa estiva , si tratterà di una prosecuzione spontanea dell'attività collaborativa che potrebbe sfociare nel "tirocinio professionale" che dà l'accesso all'Esame di abilitazione alla libera professione di Geometra.

Una seconda tranches di attività di stages, organizzata dai docenti preposti, si svolgerà a giugno ed interesserà un secondo gruppo di alunni delle classi quarte, a dimostrazione dell'impegno profuso dall'Istituto nel predisporre un'offerta formativa sempre più attuale, concretamente ancorata al mondo del lavoro e indirizzata alla collaborazione attiva e sinergica con le Istituzioni e le forze sociali operanti sul territorio.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26849>

Al Carducci-Vochieri scuola e famiglia insieme per una 'alleanza formativa'

20/02/2014

L'Istituto comprensivo Carducci-Vochieri di Alessandria, considerando di fondamentale importanza porre le basi per la costruzione di una "alleanza formativa" tra scuola e famiglia, tale da aiutare i ragazzi nel loro processo di crescita emotiva, affettiva e cognitiva, organizza un percorso di riflessione su alcune fondamentali tematiche educative, rivolto a docenti e genitori, con la partecipazione di **Paola Scalari**, psicologa, psicoterapeuta e psicosocioanalista.

Gli incontri si svolgeranno nella **scuola secondaria di I° grado "A.Vochieri"**, in piazza Massimo d'Azeglio n.15, ad Alessandria.

Il primo incontro "Adesso basta, Ascoltami! Educare i ragazzi al rispetto delle regole", avrà luogo **venerdì 21 febbraio, a partire dalle ore 16.**

Durante l'evento docenti e genitori dialogheranno per condividere quali regole trasmettere senza dimenticare l'importanza, per l'adulto, di esercitare un ascolto "attivo" dei ragazzi.

Venerdì 21 marzo 2014, sempre alle ore 16, è fissato l'incontro "Genitori alle prese con l'apprendimento dei figli. Le lezioni da svolgere a casa", che ha lo scopo di fare in modo che i

compiti assegnati diventino un ponte tra la vita scolastica e la realtà domestica, facilitando la relazione tra famiglia e scuola.

Il ciclo di appuntamenti si concluderà **martedì 8 aprile 2014** con una riflessione su “Il codice educativo che accompagna verso l’indipendenza i figli”, vale a dire sulle modalità, strategie e sui comportamenti da adottare per favorire l’autonomia dei figli e degli alunni.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26974>

Confindustria Alessandria: al via la sesta edizione de “La tua idea di impresa”

21/02/2014

Prende il via la sesta edizione de “La tua idea d’impresa”, un sito web e una gara per gli studenti delle scuole: “Promuoviamo anche quest’anno la creatività dei giovani – commenta **Marco Giovannini**, presidente di Confindustria Alessandria – attraverso i progetti d’impresa che hanno ideato per la nostra gara.

Siamo convinti che le nuove idee imprenditoriali che gli studenti propongono traducano in concreto il motto di Confindustria Alessandria “Cervello, cuore, coraggio”. Chiediamo ai giovani un impegno che può farli crescere, e che può far sviluppare anche la nostra economia”.

Il progetto “La tua idea d’impresa”, rivolto a promuovere l’autoimprenditorialità tra i giovani, è nato nel 2008, creato e sperimentato per due anni da Confindustria Alessandria, e con successo è poi diventato una gara nazionale al suo quarto anno consecutivo: è stato adottato da Confindustria e da SFC – Sistemi Formativi Confindustria, e l’iniziativa è inoltre progetto ufficiale nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, ed è realizzata con il patrocinio del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca.

Quest’anno, a livello provinciale, con Confindustria Alessandria partecipano alla gara 6 Istituti Superiori, con 6 progetti d’impresa e oltre 50 studenti coinvolti: Istituto Vinci Migliara di Alessandria, con il progetto: “Fab Lab Alessandria: share, learn and make”; Istituto Fermi-Nervi di Alessandria, con il progetto “P.E.C.”; Istituto Sobrero di Casale Monferrato, con il progetto “Save the way”; Istituto Ciampini di Novi Ligure, con il progetto “Gold bubbles in Ciampy Hour”; Istituto Marconi Carbone di Tortona con il progetto “Nature & Energy”; Istituto For.Al di Valenza con il progetto “Can y Pro Design”.

Gli studenti in gara hanno già completato il business plan del loro progetto e in questi giorni, presso la sede di Confindustria Alessandria, hanno registrato i video che raccontano la loro idea d’impresa. I business plan e i video saranno pubblicati online sul sito www.latuaidiadimpresa.it, e saranno votati dagli imprenditori di Confindustria Alessandria. Si formerà così una classifica online, aggiornata in tempo reale, e i progetti parteciperanno alla gara, che si svolgerà in due tempi: a maggio i primi tre classificati provinciali saranno premiati da Confindustria Alessandria alla presenza dei partner istituzionali dell’iniziativa, e il progetto primo classificato di questa fase provinciale entrerà nella rosa dei finalisti nazionali, che saranno votati dagli imprenditori di tutt’Italia, che premieranno, sempre a maggio, a Venezia, la migliore idea d’impresa nazionale.

Confindustria Alessandria è parte attiva del progetto, sia attraverso il web sia con una azione di tutoraggio dedicata alle scuole in gara. Con Alessandria sono 22 le Associazioni Territoriali di Confindustria che partecipano alla gara dell'edizione nazionale 2014, insieme alle due Associazioni di categoria Unipro e Confindustria Ceramica. Oltre ad Alessandria partecipano anche Ancona, Bari e BAT, Bergamo, Bologna, Catania, Como, Cosenza, Firenze, Genova, L'Aquila, Latina, Livorno, Monza e Brianza, Parma, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Teramo, Varese, Venezia e Verona.

Il progetto *latuaideadimpresa* è realizzato in partnership con Luiss Guido Carli e Luiss Summer School, Wind e Aon, e in collaborazione con partner nazionali –Umana e Noberasco – ed utilizza le potenzialità offerte da tutti gli strumenti del web 2.0 e dei principali social network.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=27070>

Femme Fatale: l'indie-rock alessandrino che conquistò Liverpool [Sotto la nebbia]

21/02/2014

di **Marco Gogolino**

È il 2007 quando **Michele Puleio** (voce e basso), **Rosario Russo** (chitarra e seconda voce), **Davide Buzzi** (chitarra) e **Nicholas Altea** (batteria) decidono di iniziare a suonare assieme.

L'idea del progetto è semplice ma ambiziosa: saranno un gruppo indie-rock, e non suoneranno delle semplici "cover", ma si lanceranno nell'impresa di scrivere e suonare delle loro canzoni.

Michele e Rosario erano compagni di liceo, e già in quegli anni avevano iniziato a suonare assieme qualche pezzo nel vecchio, celebre, Punto D di Alessandria:

chiaramente i due erano ancora agli inizi, e si limitavano a ritrovarsi ogni tanto giusto per suonare le loro canzoni preferite.

Una sera, mentre sono in compagnia di Davide, amico di vecchia data di Micky, parlando scoprono di avere gli stessi gusti musicali... E tutti e tre sono alla ricerca di un gruppo nel quale suonare: "l'idea" balena nella loro testa come un fulmine.

Al trio si unisce poi Nicholas, conosciuto durante un concerto a Torino: **nascono così i Femme Fatale**.

Ormai il gruppo è attivo da quasi 7 anni, durante i quali le soddisfazioni non sono mancate: il primo coronamento dell'impegno dimostrato fu, nel 2010 l'uscita del loro primo EP "*Fading Night Sounds*", 6 tracce di puro "indie-rock", rigorosamente in inglese.

Il gruppo si è sempre mosso bene nel territorio: "Siamo usciti dalla provincia molte volte, anche se suonare nei locali di Alessandria era già un successo: mi ricordo le serate al Mephisto (ormai chiuso) di Lu Monferrato, al Qba (l'attuale Nolita) con la serata dedicata alla musica rock targata LondonFreaks: furono esperienze meravigliose. Poi abbiamo allargato i nostri orizzonti: abbiamo suonato vicino a Firenze, al Rocket e al Circolo Magnolia a Milano, poi a Pesaro, a Ferrara e via dicendo. La soddisfazione maggiore però ce l'ha data suonare a Liverpool, al **Cavern Pub** e al **Cavern Club**, proprio il locale nel quale i **Beatles** suonarono innumerevoli volte negli anni '60".

I ragazzi mi confidano che in futuro vorrebbero partire alla conquista del Nord-Est e del Sud Italia; Michele mi dice sorridendo che aspetta la data in cui suoneranno a Roma: prima o poi arriverà.

L'anno scorso è uscito "*Domestic Peace*", il secondo EP, accompagnato dal loro primo videoclip ufficiale "Teenage calling", girato dal videomaker alessandrino **Lucio Laugelli**.

I Femme Fatale hanno suonato nei contest e nei festival in svariate città: "Ti danno una visibilità enorme: hai l'occasione di suonare per un pubblico sempre diverso, di fronte al quale difficilmente avresti la possibilità di esibirti! Sarebbe difficile suonare in così tanti posti diversi e tutti così distanti altrimenti.

Girovagando qua e là abbiamo notato come altrove la gente si accosti in modo differente alla musica: da noi, c'è poco interesse nel sentire una band mai sentita prima, c'è meno ricerca di gruppi nuovi. In Alessandria funziona molto il "passaparola", è vero, e alle volte è un bene... ma, là fuori, nelle altre regioni, la gente va ad ascoltare un gruppo a scatola chiusa: sanno che c'è un evento con band emergenti? mossi da curiosità vanno a dargli un ascolto".

I Femme Fatale sono un gruppo indie (un tipo di "alternative rock" che deriva dalla parola "independent", per simboleggiare l'indipendenza dalle grandi etichette discografiche) e questo loro stile ha influenzato anche la scelta del nome del gruppo: "Non ci abbiamo messo molto a deciderci. Il nome è venuto da sè. **Ci piaceva l'idea della donna pericolo, un simbolo di femminilità capace di attaccare l'integrità dell'uomo.** È un simbolo evocativo, un concetto romantico: ci ha colpito per la sua immediatezza. Esiste un'omonima canzone dei Velvet Underground, ma non c'entriamo nulla con loro".

I quattro ragazzi vivono tutti in Alessandria, anche se si spostano spesso per impegni universitari e legati al lavoro; come quasi tutti i loro concittadini sono a conoscenza dei limiti della città, soprattutto in campo musicale: "Purtroppo qui da noi la possibilità di far suonare dei gruppi in elettrico praticamente non c'è. Tolta l'Officina praticamente non c'è altro. Molti pub e locali possono ospitare una band per l'acustico, ma di esibizione in elettrico proprio non se ne parla. Inoltre anche per l'acustico spesso ci sono problemi. Quello che manca è una regolamentazione scritta sulla possibilità di far musica dal vivo qui in città: ci vorrebbe una sorta di 'liberazione della musica'.

Ad esempio se fosse scritto da qualche parte che il venerdì si può suonare fino a mezzanotte e al sabato fino alle 0,30, sarebbe un passo avanti enorme: vorrebbe dire che fino a quell'ora si può far musica, senza che nessuno protesti o si lamenti per il 'rumore' ". Inoltre i ragazzi sottolineano che sarebbe bello avere appuntamenti fissi con la musica: eventi live una volta al mese per esempio (come accadeva con la serata LondonFreaks, ormai caduta nel dimenticatoio), così che la gente possa ritrovarsi periodicamente non solo per il bello di stare assieme, ma anche per ascoltare e condividere buona musica, che sia rock, blues o jazz.

"Se Alessandria sponsorizzasse un po' la musica, ne trarrebbe vantaggio anche la città in sè! Il locale dove si svolge l'evento di turno, chiaramente avrebbe un vantaggio economico; ed inoltre poi apriremmo la città ai musicisti della zona: spesso ci chiamano delle band amiche nostre che ci chiedono dove possono suonare da noi, ed è brutto non sapere mai cosa rispondere".

Sebbene Alessandria abbia bisogno di un'organizzazione diversa, i ragazzi sanno che ci sono speranze, perchè quando ci sono gli eventi musicali giusti, la gente risponde positivamente.

"Alessandria non avrebbe bisogno di chissà cosa, dovrebbe semplicemente sfruttare meglio ciò che ha già (e questo è un dato comune che emerge anche dalle altre interviste: sarà forse il caso di fare qualcosa a riguardo quindi?, ndr). Coi giusti input tutto può funzionare.

Spesso molti vogliono andare via da qui... E ci può stare l'idea dell'andarsene, ok, ma poi se ce ne

andiamo via tutti, ammazziamo ancora di più la nostra città: cioè vogliamo farci le nostre esperienze fuori da casa? Va bene, ma poi bisogna tornare per applicare le nuove esperienze alla nostra realtà, sfruttarle per migliorare ciò che ci sta attorno. **È anche vero che alle volte stare in provincia sembra ucciderti... ma questo dovrebbe spingerci a far meglio, non a gettare la spugna!**".

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26938>

Didattica musicale sperimentale allo Scientifico “Galilei”

21/02/2014

Sabato **22 febbraio** gli studenti delle classi seconde del Liceo Scientifico “**Galileo Galilei**” saranno protagonisti in Aula Magna di una lezione integrativa ed interattiva dedicata all’esecuzione musicale.

A guidare la performance sperimentale sarà il prof. don **Amelio Fiorini**, docente emerito del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra e grande esperto di didattica musicale.

Gli studenti utilizzeranno anche strumenti musicali particolari, adattati e preparati dallo steso prof. Fiorini.

L’iniziativa, si inserisce tra le occasioni programmate dal Liceo come ampliamento della formazione culturale degli allievi.

Nasce su proposta e con la collaborazione del maestro **Giorgio Vercillo**, docente al Conservatorio “Antonio Vivaldi”, dove insegna Pianoforte Principale dal 1978, che ha già realizzato nelle settimane scorse al Galilei una lezione – concerto di pianoforte, rivolta agli studenti delle classi prime.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=26871>

Gli studenti del Liceo Classico “G. Plana” volontari in Biblioteca

22/02/2014

L’Assessorato ai Beni e Politiche Culturali e alle Politiche Giovanili del Comune di Alessandria e il Liceo Classico “Giovanni Plana” sono protagonisti di un progetto relativo al lavoro volontario presso la Biblioteca Civica “Francesca Calvo”.

A partire da gennaio, infatti, **18 studenti provenienti dalle classi III, IV e V si alternano, coordinati e affiancati dal personale della Biblioteca**, nelle attività relative a servizi al pubblico (prestito di documenti all’utenza, assistenza agli utenti per la consultazione dei cataloghi, assistenza nella ricerca del materiale nelle diverse sezioni di collocazione, informazioni bibliografiche,

bibliografie ragionate su argomenti di cultura locale, letteratura, divulgazione scientifica); pratiche di conservazione del materiale librario (ricognizione dei libri a scaffale nelle sale e nei depositi, copie digitali nel laboratorio di fotoriproduzione, trattamento dei libri); promozione alla lettura (letture animate per i bambini, pagina facebook della Biblioteca).

Gli orari, concordati con la Scuola, sono compresi nell'arco di apertura pomeridiana della Biblioteca.

Dopo un primo incontro a scuola organizzato dai bibliotecari con gli studenti, il dirigente scolastico **Domenico Picchio** e la professoressa **Fabrizia Fassina**, i ragazzi hanno partecipato ad una visita guidata alla Biblioteca e ad alcune riunioni organizzative relative alle attività selezionate.

Nel pomeriggio di giovedì 20 febbraio, alle 16.30, alcuni studenti hanno dedicato ai più piccoli, nelle Sale Rosse, il reading Favole in libertà!

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=27106>

L'Avis al Fermi: sì alla cultura della donazione

23/02/2014

“Oggi ho preso una decisione importante, diventerò donatrice di sangue, perché penso di aver capito l'importanza di un gesto semplice, gratuito, ma essenziale per salvare la vita di chi ne ha bisogno” dice **Arianna** della V Odontotecnici del Fermi e aggiunge “...lo faccio perché mi hanno toccato nel profondo le parole dei relatori che oggi sono qui, ma anche perché lo devo a mio nonno, voglio ringraziare e condividere il gesto di chi gli ha dato una possibilità, e mio nonno ne ha avuto tanto bisogno nell'ultima parte della sua vita: una mezz'ora del mio tempo può valere la vita di molti altri”.

Le parole sincere e commosse di Arianna ci dicono che il messaggio è passato e lo volevamo noi, sottolinea il Dirigente Scolastico ing. **Andrea Tommaselli**, che siamo prima di tutto degli educatori e poniamo la cultura della donazione tra gli obiettivi primari del nostro progetto educativo, e gli operatori dell'AVIS convenuti nell'Aula Magna del Fermi venerdì 14 febbraio per parlare di donazione del sangue.

Erano presenti, oltre la prof.ssa **Simonetta Canegale** che ogni anno programma l'incontro, la Presidente dell'AVIS sezione comunale di Alessandria, **Franca Carnevale**, il dott. **Franco Dellavalle**, il segretario **Lorenzo Piacenza**, i consiglieri **Giancarlo Giolito** e **Rabha Farsad**, quest'ultima, ex allieva dell'Istituto e ora mediatrice per i musulmani presso l'associazione.

Alla platea, composta dagli studenti delle classi quinte del Fermi, dopo l'introduzione del Dirigente scolastico, si è rivolta la Presidente sostenendo l'importanza della donazione, illustrandone le modalità e le condizioni dei possibili donatori.

Più tecnico, ma altrettanto convincente l'intervento del dott. Dellavalle, del centro trasfusionale dell'Ospedale civile di Alessandria che si è soffermato sulle procedure del prelievo, sul tipo di analisi effettuate e sulle condizioni di sicurezza in cui si opera.

Tra i principi fondanti dell'Associazione uno sicuramente colpisce: noi doniamo il nostro tempo e le nostre forze nella certezza che ci sarà sempre qualcuno che ci aiuterà e "raccolgerà il nostro testimone al momento giusto"...

Una bella lezione di etica che i nostri ragazzi hanno recepito: Arianna e Rabha ne sono un esempio.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=27048>

Un bar à coquillages [Rive Gauche]

23/02/2014

di Cecilia Bergaglio

Che Parigi sia una città tutta da scoprire è cosa sicuramente nota. Ma in quanti conoscono la Ville Lumière nei suoi segreti, nei suoi angoli meno turistici e famosi? **Parigi rivela tutto il suo fascino proprio là, dove il turista non arriva e c'è la vita quotidiana dei parigini**, il loro lavoro, il loro tempo libero, le loro serate. Oggi voglio raccontarvi di un luogo meraviglioso, quasi incantato per quanto è fuori dal tempo, e che vi raccomando assolutamente per il vostro prossimo viaggio nella capitale francese.

Rue Château d'Eaux è una via allegra, piena di vita e di piccoli negozi dove è molto più facile incontrare parigini impegnati nelle loro occupazioni di ogni giorno che turisti, solo a pochi passi dalla maestosa Place de la République. Al civico 31 si trova l'ingresso, quasi nascosto, di un piccolo mercato coperto, di quelli che si trovano solo a Parigi. Vetro e ferro, pavimenti in legno, atmosfera liberty, profumi di spezie e cibi di ogni tipo che vi avvolgono non appena varcate la soglia.

Ci troviamo nel Marché Saint Martin, fuori dai circuiti turistici e molto amato dai parigini, con i suoi banchi di prodotti enogastronomici provenienti da tutta la Francia. Nel bel mezzo di vini, formaggi, salumi, carni, verdure e legumi sorge una piccola e invitante struttura in legno, con sedie alte, piccoli banchi per due e dal gusto piacevolmente rustico: vi trovate nel **Bar à coquillages** (Quai numero 85). **Gestito da pescatori della Normandia**, che vendono pesce al banco situato pochi metri più in là, il Bar à coquillages funziona che così: vi recate alla pescheria, vi perdetevi ad ammirare le infinità di tipologie di frutti di mare e crostacei che debordano dalle vasche di ghiaccio e componete a piacere il vostro piatto.

L'unica difficoltà potrebbe essere rappresentata dal lessico, dal momento che non è facile conoscere il nome esatto delle Huitres de Gillardeau, dei Fines de Claire de Noirmoutier, degli homards à la chair tendre e delle crevettes de Madagascar. Ma i pescatori non si formalizzano se indicherete ostriche e gamberi con il dito! Una volta completata l'ordinazione, vi voltate e scegliete nel banco giusto di fronte tra un'infinità di vini bianchi e rosé in vendita anche al bicchiere. Voilà, il gioco è fatto. Vi sedete nella caratteristica e accogliente pagoda in legno, e, mentre Parigi continua a brulicare intorno a voi, aspettate che vi portino il vino e soprattutto una gigantesca "barca" di ghiaccio in cui stanno, fitti fitti e disposti in una presentazione maestosa, tutte le specie di coquillages che avete scelto, peraltro accompagnate da deliziose emulsioni: personalmente, vi consiglio di non perdere le ostriche e delle piccole conchiglie di mare da estrarre direttamente dal loro piccolo e cavernoso guscio grigio, che sono una bontà. Prezzi assolutamente accessibili,

venditori simpaticissimi e allegri, **un tocco di Normandia nel cuore della capitale**. Adatto per stupire il vostro lui o la vostra lei, per un aperitivo tutto speciale.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=27119>

Chiudono il 28 febbraio le iscrizioni alle scuole comunali dell'infanzia paritarie

24/02/2014

Sino al prossimo venerdì 28 febbraio saranno aperte le iscrizioni alle scuole comunali dell'infanzia paritarie di Alessandria, per l'anno scolastico 2014/2015.

Possono presentare domanda i genitori dei bambini che compiono 3 anni entro il 31 dicembre 2014; possono, inoltre, presentare domanda le famiglie dei bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile 2015 (anticipi), ma la loro ammissione sarà subordinata alla disponibilità di posti e alla precedenza dei bambini che compiono tre anni entro il 31 dicembre 2014. La domanda, reperibile sul sito del Comune di Alessandria oppure presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, potrà essere consegnata:

a mano:

le domande possono essere consegnate all'ufficio Servizi Educativi del Comune di Alessandria (1° piano lato destro – lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 13.30 e martedì e giovedì dalle 15 alle 17);

via posta:

la domanda può essere spedita, allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità, all'indirizzo: Comune di Alessandria – Servizi Educativi – P.zza Libertà 1 15121 Alessandria;

via fax:

al numero 0131 515 355 (alla cortese attenzione di Maria Cristina Guerci), allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità;

via e-mail:

all'indirizzo mariacristina.guerci@comune.alessandria.it, allegando la domanda compilata, firmata, scannerizzata e fotocopia del documento di identità in corso di validità.

L'ordine cronologico e la modalità di presentazione della domanda non incidono in alcun modo sulla ammissione dei bambini alla scuola.

Una apposita commissione valuterà le domande e stilerà la graduatoria provvisoria per ciascuna scuola dell'infanzia. La graduatoria provvisoria sarà pubblicata il 28 marzo 2014 sul sito internet del Comune di Alessandria.

Dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria i genitori avranno a disposizione 10 giorni per presentare eventuali richieste di riesame (fino al 9 aprile 2014).

Dal 18 aprile, sul sito del Comune di Alessandria, sarà pubblicata la graduatoria definitiva che resterà valida fino al 31 gennaio 2015. In caso di accettazione le famiglie devono confermare il posto entro e non oltre il 30 aprile 2014 recandosi di persona presso i Servizi Educativi del Comune di Alessandria oppure tramite telefono, fax ed e-mail.

Le accettazioni fatte telefonicamente non saranno ritenute valide. La rinuncia all'ammissione in una qualsiasi delle Scuole Comunali dell'Infanzia) implica la rinuncia al servizio e la cancellazione da tutte le liste d'attesa.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=27228>

Studenti del Galilei in avanscoperta all'Università

26/02/2014

Il 6 e 7 febbraio ha preso avvio una nuova collaborazione didattica tra il Liceo Scientifico "Galileo Galilei" e il Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica della sede alessandrina dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".

L'iniziativa prevede l'effettuazione di esperienze nei laboratori del DiSIT per 8 gruppi di studenti liceali, ed è frutto della convenzione siglata nel mese di novembre dal dirigente scolastico del Liceo **Carlo Arzani** e dalla direttrice del DiSIT **Graziella Berta**. Ciascun gruppo effettua, nei mesi di febbraio e marzo, due sedute, guidate dai docenti universitari con l'assistenza di un docente del Liceo, su argomenti concordati in modo da realizzare un percorso formativo che amplia ed integra gli argomenti affrontati nei programmi scolastici.

Due gruppi di studenti delle classi terze stanno lavorando nei laboratori biologici; due gruppi di studenti delle classi quarte lavorano nel laboratorio chimico; due gruppi di studenti delle classi quinte lavorano nel laboratorio fisico; infine due gruppi di studenti di classi diverse del triennio terminale lavoreranno nel laboratorio informatico. I ragazzi coinvolti sono circa 150.

Carlo Arzani, dirigente scolastico del Galilei, così descrive la collaborazione: "Il Liceo ha la missione di preparare le basi per lo studio universitario; il Liceo Scientifico in particolare si caratterizza per il rapporto preferenziale alle competenze scientifiche.

Niente di meglio allora che avvicinare il Liceo ed il Dipartimento Scientifico dell'Università, integrandoli per offrire agli studenti liceali esperienze e conoscenze certamente di eccellenza, utili per la prosecuzione degli studi. La sperimentazione si innesta in una operazione di orientamento che i nostri giovani seguiranno, per potere agevolmente acquisire informazioni adeguate alla scelta consapevole e motivata della Facoltà universitaria.

Molti studenti hanno risposto con entusiasmo, nonostante l'impegno aggiuntivo che abbiamo loro richiesto, a smentire, ove ve ne fosse bisogno, il luogo comune del loro disinteresse alla scuola ed all'apprendimento. Lo debbo sottolineare, perché lo meritano; così come debbo segnalare i docenti del liceo che si sono resi disponibili e si sono fatti carico degli aspetti organizzativi e del supporto nelle attività di laboratorio. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione e alle attente cure poste dai docenti, dottorandi, post-doc e borsisti del DiSIT, anche nel venire

incontro ai bisogni degli studenti liceali, aiutandoli nella comprensione di argomenti e modalità operative per loro nuovi. A tutti loro siamo grati, a cominciare dalla direttrice prof. **Graziella Berta** e dal prof. **Mauro Patrone** che si è prodigato a favore della realizzazione.”

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=27306>

Nervi-Fermi e Provincia di Alessandria insieme in Spagna per Comenius Regio

26/02/2014

Ha suscitato soddisfazione ed entusiasmo l'esperienza vissuta da un gruppo di studenti e di insegnanti del **Nervi-Fermi** nella città spagnola di Cartagena, nell'ambito del progetto *TOMORROW'S ENTREPRENEUR* ovvero “Diventare Imprenditori”, candidato dalla Provincia di Alessandria nell'ambito del programma *COMENIUS REGIO*.

Come ha dichiarato il vicepresidente della provincia **Gianfranco Comaschi** nella conferenza stampa di presentazione tenutasi a Palazzo Ghilini, l'obiettivo è quello di promuovere la cultura d'impresa e di trasferirla ai giovani, soprattutto a quelli che si accingono ad affrontare l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il Progetto, presentato in collaborazione con la città di **Cartagena**, in qualità di coordinatrice, e l'Università di Cartagena, quale partner locale in Spagna, ha visto la partecipazione tra i partner italiani, a livello locale, del **Nervi-Fermi** con cui condivide in piena sintonia gli obiettivi.

La politica scolastica dell'istituto – dichiara il dirigente **Andrea Tommaselli** – è infatti particolarmente attenta, in questo momento di crisi economica, che vede un mercato interno in forte concorrenza con quello internazionale, a ridurre il gap tra scuola e lavoro, a fornire ai suoi utenti competenze immediatamente spendibili in ambito lavorativo. Una sorta di “terapia d'urto” che, in un momento difficile come questo, consente in molti casi di collocare facilmente gli studenti dell'Istituto nel mondo del lavoro al termine del quinquennio di studi.

La partecipazione al progetto *Tomorrow's Entrepreneur* si pone dunque come valore aggiunto a quella che è già l'azione formativa della scuola perché gli studenti ed i docenti che vi partecipano avranno la possibilità, attraverso percorsi di mobilità programmata, di acquisire conoscenze imprenditoriali anche presso aziende e professionisti di altri Paesi europei.

Un confronto su diverse culture imprenditoriali determinante per lo sviluppo tecnico-professionale e manageriale dei futuri imprenditori e che risulta di grande utilità all'atto dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Dal 13 al 15 febbraio studenti e insegnanti hanno incontrato i docenti dell'Università Politecnica di Cartagena e dell'Isaac Peral Institute, il personale dell'Agenzia dello sviluppo dell'occupazione locale Città di Cartagena ed hanno partecipato ad un Workshop Coaching per l'imprenditorialità con la partecipazione dei relatori, **Maria Dolores Rizo** e **Tanya Suarez D'Aleph** che hanno affrontato il tema “imprenditorialità e TIC.” Quest'ultimo si colloca infatti al centro del programma Comenius che, favorendo i partenariati tra istituti scolastici dei vari stati membri, incoraggia l'apprendimento delle lingue straniere moderne e l'utilizzo delle TIC in prassi innovative.

I docenti presenti sono stati formati nel Distretto di Tecnologie di Cartagena, dove hanno acquisito conoscenze legate alle diverse strategie applicate all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; sono state trasmesse le know how, le esperienze di imprenditori e professionisti e sono state illustrate logiche e metodologie del fare impresa.

Per gli studenti un viaggio a costo zero, che ha consentito loro di maturare un'esperienza che avrà una ricaduta sulle classi di appartenenza: in un rapporto tra pari essi trasferiranno ai loro compagni le conoscenze acquisite onde "formarli" e prepararli allo scambio di esperienze che proseguirà con la visita degli studenti spagnoli presso l'IIS Nervi-Fermi.

Questo nell'ottica della mobilità europea, che è obiettivo primario del *Comenius* il quale opera per migliorare la qualità e aumentare la mobilità degli scambi di allievi e personale docente favorendo i partenariati dei vari stati membri.

Il progetto si concluderà nel luglio 2015 con un concorso di idee d'impresa, tra studenti italiani e spagnoli.

Un plauso dunque per l'opportunità fornita alla scuola, alla provincia di Alessandria presente a Cartagena nella persona della dott.ssa **Mignone**, responsabile del centro Europe Direct che in questi anni ha supportato numerosi progetti di formazione per insegnanti, studenti, imprese in un'ottica europea e che in questo momento storico si pone come punto di riferimento a supporto delle scelte e delle iniziative dei cittadini dell'Unione.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=27314>

Renzi, l'homme pressé [Rive Gauche]

27/02/2014

di **Cecilia Bergaglio**

Cosa si dice Oltralpe del nuovo premier italiano? All'inizio del mese di febbraio, Le Monde dedicava un lungo e dettagliato articolo al fenomeno **Matteo Renzi**, coniano in quell'occasione il neologismo che poi ha conosciuto una grande fortuna tra l'opinione pubblica francese: **Renzusconi** (da pronunciarsi rigorosamente con l'accento sulla i finale). L'editorialista dell'autorevole quotidiano poneva infatti in evidenza **i tratti di continuità tra il vecchio Berlusconi e il giovane Renzi**: stessa ambizione, stesso gusto per gli slogan, stessa debolezza ideologica, stessa capacità di privare l'avversario dei suoi argomenti per farli propri, stessa attitudine alla comunicazione e alle telecamere, capacità indubbia di valorizzare ciò che entrambi hanno di più prezioso: sé stessi. Il leader italiano era anche criticato per la sua spregiudicatezza, per l'evidente distacco con la cultura e i valori della sinistra tradizionale italiana, per l'amore per **Blair, Kennedy, Barack Obama** e, soprattutto, per la sua indavolata fretta – da cui il titolo dell'articolo, "Renzi, l'homme pressé" – di raggiungere il potere bruciando le tappe, a costo del sacrificio di **Enrico Letta** e del proprio partito.

Solo tre giorni fa, dopo lo sbarco di Renzi a Palazzo Chigi, Le Monde offriva una nuova fotografia del Primo Ministro Italiano, questa volta attraverso la cronaca dei suoi numerosi tweet: come farà a lavorare, si chiede il quotidiano, se ogni volta che apre un dossier o incontra il Presidente della Repubblica fa la telecronaca in diretta ai suoi 850.000 followers? Insomma, **i francesi non**

nascondono di aver apprezzato di più il serio e silenzioso Letta che non il multitasking Renzi e il suo eterno sorriso da scout.

Marc Lazar, da tempo autore di analisi lucide e puntuali sulla realtà italiana, ha appena pubblicato un interessante articolo sulla rivista de Il Mulino, dal titolo *“L’ora della verità”*: lo storico e politologo francese, dopo aver passato in rassegna le definizioni più riuscite della figura di Renzi, da leader “post-berlusconiano” a quella di leader “post ideologico”, ci spiega come egli si trovi nella fase più difficile della sua rapida ascesa, ovvero di fronte all’ora della verità. Se oltre ad essere un animale politico e un mago della comunicazione, Matteo Renzi è anche un tecnico della politica, in grado di tramutare le parole in fatti, il gioco è fatto. Il rischio, avverte Lazar, è che l’homme pressé ignori i tempi lunghi della complessa politica italiana, la molteplicità degli interessi in gioco, l’arte della negoziazione, il peso del Presidente della Repubblica e i vincoli posti dall’Unione Europea. **Ce la farà il nostro Matteo a rispettare il ritmo di “una riforma al mese”?** E soprattutto, saranno le riforme di cui l’Italia ha veramente bisogno in questo momento? Inoltre, Lazar intravede anche un rischio non secondario nel fattore età. A differenza degli altri giovani leader europei – **Blair, Gonzales, Fabius** – Matteo non ha alle spalle alcuna esperienza parlamentare. Gli basterà quella da sindaco?

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=27345>

Alla Biblioteca Calvo l’incontro fra studenti e Associazioni di Volontariato

28/02/2014

Si è svolto giovedì mattina, nella Biblioteca Civica “Francesca Calvo”, l’incontro **“Progetto volontariato – Progetto di vita”**, secondo passaggio nel percorso avviato lo scorso 6 febbraio fra Assessorato alla Coesione Sociale e alla Partecipazione, IIS “Saluzzo Plana” e Associazioni della Consulta per il Volontariato.

Nella prima riunione, in Sala Consiglio, era stato presentato alle Associazioni il progetto che, proposto dal professor **Michele Maranzana**, prevede l’impiego degli alunni di alcune classi in attività di volontariato da svolgere presso le Associazioni che compongono la Consulta. “La risposta è stata ampia, a testimonianza di forti interesse e disponibilità – commenta l’assessore **Mauro Cattaneo** -. Sono, infatti, circa 25 le Associazioni che sono qui, oggi, a presentarsi agli studenti e a rispondere alle loro domande”.

L’organizzazione della giornata ha visto le classi spostarsi a rotazione per incontrare una parte delle Associazioni componenti il Gruppo Sport e Tempo Libero nella Sala Bobbio, quelle del Gruppo Cultura e Impegno Civile nella Sala Rossa, il Gruppo Ambiente e Protezione Civile nella Sala Verde e quello Socio-Assistenziale e Sanità nelle Sale Storiche.

Toccherà, ora, ai 100 ragazzi delle 5 classi del Liceo Scienze Umane e del Liceo Economico Sociale coinvolti compilare delle schede in cui manifesteranno i propri interessi per i diversi progetti. La fase successiva prevederà un momento formativo unico, coordinato dall’Assessorato alla Coesione Sociale e alla Partecipazione, e, poi, le singole Associazioni organizzeranno propri percorsi formativi.

“Ogni quadrimestre ci occuperemo di certificare le esperienze acquisite – commenta il professor Maranzana – e riconoscere i crediti formativi. L’obiettivo di questa iniziativa è, infatti, oltre che sensibilizzare i ragazzi dal punto di vista etico, ottenere un ritorno sul piano formativo”.

“Questo progetto – continua -, unitamente a quello dell’alternanza scuola/lavoro, rappresenta la risposta concreta all’appello fatto dall’ex ministro dell’Istruzione Maria Chiara Carrozza per un maggior coinvolgimento degli studenti nel mondo del volontariato e del lavoro. Nell’ottica del ‘fare rete’ abbiamo costruito un ‘triangolo virtuoso’ con Amministrazione comunale e Associazioni che ci ha consentito di definire un’esperienza che, per l’Istituto Saluzzo, diverrà permanente”.

“Siamo alla fase sperimentale, alle fase 0 – conclude l’assessore Cattaneo -. I ritorni, da parte dei ragazzi, sulle esperienze vissute ci consentiranno di formulare una prima valutazione. L’idea è, in ogni caso, di strutturare la proposta ed estenderla, il prossimo anno, anche alle altre Scuole”.

<http://mag.corriereal.info/wordpress/?p=27405>